

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

**DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ
E LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE**

DIVISIONE III - Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020. Autorità di gestione programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo Plus (FSE+). Programmazione 2021-2027. Coordinamento e gestione

PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027

Regolamento (UE) n. 2021/1060

Regolamento (UE) n. 2021/1057

Regolamento (UE) n. 2021/1058

“DesTEENazione - Desideri in azione”

Comunità Adolescenti

Avviso pubblico per la costituzione di Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio nazionale per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale

Triennio 2024-2026

Priorità 2 FSE+ “Child Guarantee” - OS k (ESO4.11) - migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

Priorità 4 FESR “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica” - OS d.iii (RSO4.3) - promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali

Sommario

Definizioni	3
1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	8
3. OGGETTO DELL'AVVISO	11
4. DESTINATARI	11
5. BENEFICIARI (SOGGETTI PROPONENTI)	11
6. CARATTERISTICHE E ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI	11
7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	31
8. TERMINE DI ADESIONE PER I SOGGETTI PROPONENTI	31
9. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE	31
10. ISTRUTTORIA DELLE CANDIDATURE	32
11. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	33
12. OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE	34
13. DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'AVVISO	35
14. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE	38
15. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	39
16. GESTIONE E RENDICONTAZIONE	39
17. MONITORAGGIO E INDICATORI	41
18. CONTROLLI	42
19. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	43
20. CASI DI INADEMPIENZA E RELATIVI PROVVEDIMENTI	43
21. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	44
22. DEFINIZIONI, RIFERIMENTI NORMATIVI E POLITICA ANTIFRODE	45
23. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	45
24. FORO COMPETENTE	45
25. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	45
26. ASSISTENZA SPECIALISTICA DURANTE L'ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	45
27. DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA	45
28. ALLEGATI	46

Definizioni

Ai fini del presente Avviso si intende per:

- a) *PN Inclusione e lotta alla povertà*: Il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) n. 9029 del 1° dicembre 2022.
- b) *PON Inclusione*: Il Programma Nazionale Inclusione 2014-2020, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, attualmente in fase di attuazione, approvato dalla Commissione Europea nella sua versione originale con Decisione C(2014) n. 10130 del 18 dicembre 2014 e successivamente riprogrammato.
- c) *PANGI*: Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia, documento programmatico redatto in ottemperanza a quanto previsto dalla Raccomandazione sulla Child Guarantee del 14 giugno 2021 al fine di attuare i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti nell'ottica di contrastare le disuguaglianze e dare attuazione ai livelli essenziali.
- d) *FSE+*: Fondo Sociale Europeo Plus, principale strumento dell'Unione europea (UE) per investire nelle persone in materia di occupazione, società, istruzione e competenze. Riunisce quattro strumenti di finanziamento che erano separati nel precedente periodo di programmazione 2014-2020 (Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), iniziativa a favore dell'occupazione giovanile; programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI)).
- e) *FESR*: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, principale strumento della politica di coesione dell'UE finalizzato a contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e a migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite; nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 sostiene la priorità 4 - Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica.
- f) *AdG*: Autorità di Gestione indicata nel PN Inclusione è individuata nella Divisione III della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- g) *AdP*: Accordo di Partenariato, documento predisposto da ogni Stato membro ed approvato dalla Commissione europea, che “definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.
- h) *ATS*: Ambiti Territoriali Sociali, così come identificati ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera a), della Legge 8 novembre 2000, n. 328.
- i) *Beneficiario*: soggetto proponente cui è stata ammessa a finanziamento la Proposta di intervento e pertanto è responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060.
- j) *Destinatario*: soggetto destinatario dell'intervento finanziato che prende parte/usufruisce delle attività del progetto.
- k) *Soggetto realizzatore o soggetto esecutore*: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Beneficiario nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
- l) *ONIA*: Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
- m) *PNIA*: Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva
- n) *PCTO*: Percorsi per le competenze trasversali ed orientamento

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Tra le principali finalità del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 vi è quella di mettere in campo azioni rivolte a target specifici di popolazione che comprendono, tra gli altri, interventi di contrasto alla povertà minorile nell'ambito dell'iniziativa della Child Guarantee, in accordo con quanto stabilito per l'Italia in sede di Accordo di Partenariato (AdP). Nello specifico, tra le motivazioni della scelta di assegnare a quest'ultima una specifica Priorità del PN, vi è senza dubbio la volontà di mettere in risalto tali azioni, considerate un punto essenziale della strategia nazionale. In quest'ambito **assumono particolare rilievo gli interventi diretti ad affrontare il tema del supporto degli adolescenti in condizione di particolare vulnerabilità ed esclusione sociale.**

Altra significativa novità del PN è la possibilità di realizzare interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica (Priorità 4) attraverso il sostegno del FESR.

La sperimentazione che il presente avviso intende avviare con la creazione di una serie di Spazi multifunzionali di esperienza per preadolescenti e adolescenti sul territorio va nella direzione di creare uno strumento di integrazione a servizio del territorio, costituito da un polo di servizi integrati nel quale ragazzi e ragazze saranno accompagnati in percorsi molteplici in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale in una prospettiva volta a promuovere la loro autonomia, la capacità di agire nei loro contesti di vita, nonché la partecipazione e l'inclusione sociale.

Il servizio si rivolge a tutta la comunità di ragazze e ragazzi, dando risposta alla loro necessità di sperimentarsi in esperienze che potranno beneficiare della presenza di adulti accessibili, attenti e capaci di ascolto. Il servizio risponde anche ai bisogni di preadolescenti e adolescenti che esprimono una fragilità, ormai trasversale ai contesti socioeconomici familiari, e che assume da tempo la forma di un sempre più profondo disagio.

L'obiettivo è quello di creare uno spazio multifunzionale di esperienza nella forma di un servizio integrato, con una prevalente valenza educativa, che pone al centro la creazione di connessioni tra interventi rivolti a ragazzi e ragazze, in prevalenza minorenni, allo scopo di favorire la loro partecipazione, lo sviluppo delle loro potenzialità, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali al fine di prevenire e contrastare forme di disagio minorile sempre più diffuse quale il fenomeno dell'Hikikomori, termine giapponese con il quale si identificano i ragazzi e le ragazze si sottraggono alla vita sociale per lunghi periodi di tempo, rifiutando ogni forma di contatto con il mondo esterno.

L'avviso finanzia la sperimentazione dei servizi integrati descritti dalle linee progettuali, quali spazi multifunzionali nei quali ragazzi e ragazze vengono accompagnati in percorsi differenziati in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale, per promuovere la loro autonomia, la capacità di agire nei loro contesti di vita, nonché la partecipazione e l'inclusione sociale. Inoltre, come risulta evidente da diverse ricerche e rapporti internazionali, tutti i settori, apprezzano sempre più le soft skills (EOPPEP, 2021), tra cui il lavoro di squadra, le capacità interpersonali e di comunicazione. Tuttavia, i programmi di istruzione e formazione professionale (*vocational training*) - che sono progettati specificamente per aumentare l'occupabilità dei diplomati - raramente si rivolgono a tali competenze. Gli studenti non sono adeguatamente dotati di competenze diverse da quelle professionali, in quanto le competenze generiche, come ad esempio l'alfabetizzazione, il lavoro con i numeri, il lavoro di squadra, l'alfabetizzazione informatica e le capacità di comunicazione, non sono né parte dei contenuti dei corsi né incluse nelle attività extracurricolari. Le mansioni che implicano l'uso di competenze sociali/soft skills (cioè la capacità di lavorare con gli altri) sono quelle che sono aumentate di più nell'UE nell'ultimo decennio e mezzo. Le ragioni di questo aumento sono legate alla complementarità di questi compiti con l'attuale ondata di cambiamenti tecnologici. Le abilità sociali,

a loro volta, migliorano le prestazioni della squadra. Evidenza sperimentale dimostra che migliori abilità sociali sono associate a migliori risultati nel mercato del lavoro a lungo termine. A differenza della capacità di calcolo e dell'alfabetizzazione, per le quali la tecnologia per insegnarle e svilupparle è nota, non c'è ancora un consenso su come sviluppare le abilità sociali (Deming, 2022). Pertanto uno degli obiettivi trasversali degli spazi multifunzionali sarà quello di promuovere esperienze che possano sviluppare le soft skills, prevedendo esperienze che sviluppino la creatività, spirito di iniziativa, spirito di squadra, comunicazione interpersonale efficace, empatia, intelligenza emotiva, gestione e risoluzione dei problemi, gestione positiva e costruttiva del conflitto, capacità di prendere decisioni, il pensiero critico, permettendo ai ragazzi e alle ragazze di potenziare l'interazione efficace e produttiva con sé stessi e con gli altri. È infatti attraverso queste competenze che è possibile educare alla pro-socialità e prevenire, o superare, i rischi di malessere e anche veri e propri sintomi clinicamente rilevanti. Le soft skills, accompagnate da un recupero e rafforzamento delle competenze di base (l'alfabetizzazione, il lavoro con i numeri, il lavoro di squadra, l'alfabetizzazione informatica e le capacità di comunicazione) diventano anche un utile strumento per frequentare con profitto la scuola e per ridurre povertà educativa e dispersione nonché sono fondamentali per l'entrata nel mondo del lavoro.

Le finalità dell'azione attengono a:

- rafforzamento di competenze professionali e metodologie di lavoro socioeducativo con il target di preadolescenti e adolescenti;
- potenziamento della rete dei servizi loro rivolti attraverso un modello nuovo di integrazione;
- promozione delle capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità degli adolescenti, individuando modalità innovative e trasformatrici di coinvolgimento attraverso proposte esperienziali che promuovano protagonismo e partecipazione, restituendo ai ragazzi il senso di auto-efficacia, di possibilità di azione, di spazio per la definizione di obiettivi e la costruzione di progettualità possibili e realizzabili;
- costruzione di contesti e interventi che facilitino il riconoscimento da parte dei ragazzi delle proprie passioni, dei propri talenti e delle risorse personali di ciascuno e che consentano – a partire da queste – di sviluppare competenze e conoscenze;
- promozione di servizi a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo libero in maniera stimolante, instaurando relazioni significative con coetanei e adulti;
- sviluppo e rafforzamento degli interventi a contrasto della dispersione scolastica e del disagio psicologico e sociale di preadolescenti e adolescenti

L'intervento si colloca, per la parte relativa alle spese di competenza del FSE+, all'interno della Priorità 2 "Child Guarantee" e, per la parte relativa alle spese di competenza FESR, nell'ambito della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", e fa riferimento alle seguenti azioni:

➤ Per la Priorità 2 "Child Guarantee":

- interventi integrati volti a favorire l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico e formativo e costituire i presupposti per l'inserimento socio-lavorativo da parte di giovani in condizioni di fragilità;
- progetto GET UP - Giovani Esperienze Trasformative di Utilità sociale e Partecipazione.

➤ Per la Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica":

- spazi di aggregazione e di prossimità per minorenni tra i 10 e i 17 anni.

Le azioni afferenti la Priorità 2 fanno riferimento all'Obiettivo Specifico k (ES04.11) "migliorare

l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati".

L'azione sarà, inoltre, realizzata in coerenza con il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI) in cui nell'ambito dell'educazione e cura della prima infanzia, istruzione e attività scolastiche, mense sono previste le seguenti azioni di interesse:

- AZIONE 3 - Istruzione e attività scolastiche: contrasto alla dispersione scolastica, che ha tra i propri obiettivi:
 - ✓ diffusione di progetti "ponte" per il recupero di NEET e abbandoni in età adolescenziale;
 - ✓ aumento dell'offerta educativa anche nei periodi di chiusura delle scuole per attività integrative estive e non solo.
- AZIONE 4 - Favorire pratiche inclusive in età scolastica e promuovere opportunità di inserimento socio-lavorativo per i minorenni e giovani con background migratorio nella transizione verso l'età adulta, che ha tra le proprie finalità:
 - ✓ l'attivazione di percorsi personalizzati di carattere educativo e sociale nonché di sostegno territoriale per ridurre fenomeni di emarginazione dei minorenni e giovani con background migratorio;
 - ✓ la promozione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo.

Nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà e diritto all'abitare sono inoltre previste:

- AZIONE 7 - Linee guida per la promozione del benessere sociale e l'inclusione sociale nei diversi contesti di vita di preadolescenti e adolescenti e diffusione di spazi di aggregazione e di prossimità per minorenni tra i 10 e i 17 anni, che ha come obiettivi:
 - ✓ delineare con chiarezza elementi concreti utili alla programmazione nazionale, regionale e locale affinché sia prestata attenzione alla attualità e specificità dei bisogni di preadolescenti e adolescenti.
 - ✓ integrare l'intervento educativo in un contesto compiutamente socioeducativo orientato alla valorizzazione dell'ascolto, della flessibilità, della costruzione di alleanze e della promozione del protagonismo dei singoli e delle reti anche in chiave intergenerazionale e interculturale.
 - ✓ valorizzare la dimensione della partecipazione e integrare il protagonismo dei preadolescenti e degli adolescenti nelle esperienze sociali e territoriali attraverso il loro coinvolgimento in interventi caratterizzati da finalità concrete e capaci di determinare modificazioni reali del loro contesto di vita.
 - ✓ sostenere e portare a sistema le molteplici sperimentazioni avviate e realizzate in Italia negli ultimi venti anni, delineando le tipologie di dispositivi ed esperienze che hanno dimostrato le loro potenzialità e sostenere e formare le figure professionali necessarie al loro sviluppo.
 - ✓ identificare un LEP specifico riferito alla presenza standardizzata di servizi di tipo educativo con un approccio multiprofessionale e multidisciplinare che tengono insieme l'area sociale ed educativa e collegamenti con il sanitario sia a livello preventivo, sia a livello riparativo.
- AZIONE 8 – Progetto Get Up: Giovani esperienze trasformative di utilità sociale e partecipazione, che ha quali obiettivi:
 - ✓ favorire il protagonismo attivo dei ragazzi nella progettazione e nella gestione del percorso progettuale e la loro partecipazione in progetti che impattano sul tessuto sociale di prossimità;
 - ✓ integrare l'intervento educativo in un contesto locale orientato alla valorizzazione della cittadinanza attiva di ragazzi e ragazze;

- ✓ valorizzare le possibili contaminazioni sul versante interdisciplinare, interprofessionale, interorganizzativo e interistituzionale;
- ✓ favorire una comunanza di intenti fra tutti i protagonisti dell'educazione formale e non formale.

Il PANGI si è strutturato, inoltre, valorizzando e favorendo la partecipazione attiva, attraverso lo *Youth Advisory Board* (di seguito, YAB), delle ragazze e dei ragazzi beneficiari degli interventi, quale essenziale elemento per definire le priorità e dare attuazione concreta ai diritti e ai principi della Convenzione Onu sui diritti del fanciullo.

Lo YAB è un organismo di partecipazione delle bambine, dei bambini e degli adolescenti ai processi decisionali ed al monitoraggio delle azioni del PANGI: questa funzione si inquadra a pieno titolo all'interno dei processi di partecipazione valutativa promossi in anni recenti all'interno delle azioni delle amministrazioni centrali finalizzate a favorire l'inclusione di ragazzi e ragazze appartenenti a gruppi vulnerabili, nonché negli atti di indirizzo assunti dall'Osservatorio nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Lo YAB è composto da un gruppo eterogeneo di circa 20 adolescenti e giovani (tra cui rappresentati del progetto sperimentale Care Leavers, ragazze e ragazzi rom e sinti, rappresentati di altri organismi di partecipazione legati alle istituzioni coinvolte) ed ha il compito di raccogliere le voci di ragazze/ragazzi che vivono in Italia e, al contempo, partecipare alla pianificazione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste dalla Child Guarantee. Il PANGI integra nel capitolo 7 le raccomandazioni delle ragazze e dei ragazzi dello YAB, poiché esse costituiscono parte integrante del Piano. Tali raccomandazioni vengono riportate di seguito:

- a) *chiediamo maggiore coinvolgimento di bambine e bambini ragazze e ragazzi nella progettazione dei servizi a noi dedicati, ma anche nel processo di valutazione. Siamo noi a vivere sulla nostra pelle i problemi di cui oggi parliamo e per questo siamo capaci di dare un riscontro sui tipi di servizi di cui abbiamo bisogno e su come ci vengono forniti;*
- b) *serve che possiamo esprimerci sulla qualità degli interventi attraverso strumenti semplici e interattivi: smiley digitali utili anche per i più piccoli; questionari di feedback multilingue, box di raccolta giudizi;*
- c) *allo stesso modo l'informazione sui servizi per l'infanzia e l'adolescenza deve essere a misura di bambina e bambino e di adolescente sia per il linguaggio utilizzato che nella scelta dei canali in cui viene diffusa [...];*
- d) *chiediamo infine che realtà come quella dello YAB, in cui in giovani si impegnano in prima persona e da protagonisti per migliorare la qualità della vita nel nostro Paese, vengano non solo ascoltate ma adeguatamente appoggiate e sostenute, affinché le loro indicazioni siano ritenute parte integrante della vita democratica [...];*
- e) *rispetto alla partecipazione di bambine/i, ragazze/i e giovani nell'attuazione della Child Guarantee, chiediamo infine la creazione di YAB locali e la predisposizione di finanziamenti adeguati.*

Alla luce di quanto sopra descritto allo YAB sono state fornite le linee di indirizzo progettuali in versione ETR e a seguito dell'approfondimento i ragazzi/e hanno ideato il logo e il nome degli spazi multifunzionali che rappresentano l'oggetto del presente avviso: **“DesTEENazione – Desideri in azione”**.

Per la realizzazione degli Spazi multifunzionali di esperienza è, inoltre, prevista l'opzione - per i soggetti proponenti - relativa all'utilizzo di risorse FESR per interventi di tipo edilizio di locali da adibire a Spazi multifunzionali di esperienza

Tali risorse fanno riferimento alla Priorità 4 del PN “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica” – OS d.iii (RSO4.3) – promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità

emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e s.m.i;
- la Decisione di esecuzione della Commissione UE C(2022) 9029 del 1° dicembre 2022 che approva il programma "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003) per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia - a titolarità del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e la Commissione Europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022;
- il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, contenente "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" ed in particolare l'art. 22, comma 1, che istituisce all'interno del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono trasferite le funzioni della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i. (nel prosieguo anche "Codice privacy");
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati, nel prosieguo anche "GDPR");
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- il V Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva adottato con D.P.R. 25 gennaio 2022;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" con particolare riferimento all'articolo 22, relativo alla

“Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e all’articolo 5 “ruolo del terzo settore”;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 – Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall’art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la Legge n. 176 del 27 maggio 1991 di ratifica della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989;
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”;
- il Piano di attuazione nazionale della Garanzia Infanzia (raccomandazione del Consiglio europeo del 14 giugno 2021 istitutiva della Garanzia europea per l’infanzia) sottoposto alla Commissione europea nel marzo 2022;
- Le Linee progettuali per interventi a favore di preadolescenti e adolescenti nel quadro della Garanzia Infanzia elaborate in seno al *Gruppo di lavoro sui servizi per l’inclusione sociale, l’accompagnamento educativo e all’autonomia di preadolescenti e adolescenti*, costituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto direttoriale n. 282 del 24 ottobre 2022;
- Il Piano Sociale Nazionale 2021 – 2023 che assume, tra le sue priorità di investimento del Fondo nazionale politiche sociali, nell’area di investimento a favore di infanzia e adolescenza, il progetto Get up le cui azioni sono messe a sistema in seno agli “Spazi multifunzionali di esperienza” oggetto del presente avviso;
- La Legge 148 del 25 maggio 2000 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile e all’azione immediata per la loro eliminazione, nonché della Raccomandazione n. 190 sullo stesso argomento, adottate dalla Conferenza generale dell’Organizzazione internazionale del lavoro durante la sua ottantasettesima sessione tenutasi a Ginevra il 17 giugno 1999”, che all’art. 7 richiede l’adozione di provvedimenti efficaci al fine di impedire che i minori siano coinvolti nelle forme peggiori di lavoro, garantire la loro riabilitazione e il loro reinserimento sociale, l’accesso all’istruzione, alla formazione professionale, a individuare i minori esposti a rischi particolari ed entrare in contatto diretto con loro, ponendo attenzione alla situazione particolare delle bambine e delle adolescenti”;
- *Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d’Europa 18 dicembre 2006* sulle “Competenze chiave per l’apprendimento permanente”, che ha posto le basi per un generale rinnovamento dei curricula scolastici. Anche gli ordinamenti curriculari del nostro Paese ormai hanno accolto questa tendenza prevedendo competenze disciplinari, competenze sociali e trasversali per ogni ordine e grado di scuola. L’approccio didattico per competenze vuole rispondere a un nuovo bisogno formativo delle ragazze e dei ragazzi che vuol dire fornire ai giovani risorse culturali, sociali e strumentali con cui potranno affrontare positivamente le necessità che si troveranno davanti. L’approccio per competenze guarda alla scuola come uno degli ambiti privilegiati di esperienza, ma richiede anche la capacità di stabilire una forte connessione con la società, con la comunità locale per arricchire la sua offerta con le risorse di conoscenza e di esperienza che possono essere offerte da altri attori chiave;
- *Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012* sulla convalida degli apprendimenti non formali e informale che intende valorizzare conoscenze, abilità e competenze che le i soggetti possono avere acquisito attraverso l’apprendimento non formale e informale, una forma di apprendimento che può svolgere un ruolo importante nel migliorare l’occupabilità nonché nell’accrescere la motivazione per l’apprendimento permanente;
- *Raccomandazione della Commissione, del 20 febbraio 2013*, Investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale, nella quale si sottolinea che la prevenzione si realizza in

modo efficace quando si concretizza attraverso strategie integrate che promuovano “occasioni per i minori di partecipare alla vita sociale e di esercitare i loro diritti, per consentire loro di realizzare pienamente il loro potenziale e aumentare la loro capacità di resistenza alle avversità”, e si sollecita a “Riconoscere la capacità dei minori di agire sul proprio benessere e di superare le situazioni difficili (resistenza alle avversità), in particolare dando loro occasioni di partecipare ad attività di apprendimento informale al di fuori della famiglia e degli orari scolastici” attraverso l’integrazione tra le varie istituzioni e *agencies*”;

- *Strategia dell’UE per la gioventù*, che costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo sulle politiche condotte a favore dei giovani nel periodo 2019-2027. Si fonda sulla risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018. La collaborazione a livello dell’UE sfrutterà al massimo le potenzialità offerte dalle politiche per i giovani. Promuove la partecipazione dei giovani alla vita democratica, ne sostiene l’impegno sociale e civico e punta a garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società in cui vivono. La Strategia dell’UE per la gioventù si concentra su tre assi d’intervento centrali tra cui promuove un’attuazione trasversale coordinata: Mobilitare (mirare a una significativa partecipazione civica, economica, sociale, culturale e politica dei giovani), Collegare (per condividere le migliori pratiche e proseguire il lavoro su sistemi efficaci per la convalida e il riconoscimento delle abilità e delle competenze acquisite attraverso l’apprendimento non formale e informale, comprese le attività di solidarietà e di volontariato), Responsabilizzare (cioè incoraggiare i giovani a farsi carico della propria vita);
- *Raccomandazione del Consiglio UE del 30 ottobre 2020* relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani, nella quale si sollecita a rafforzare i sistemi di allarme precoce e le capacità di monitoraggio per individuare coloro che rischiano di diventare NEET, contribuendo nel contempo a prevenire l’abbandono dell’istruzione e della formazione (attraverso, ad esempio, un orientamento professionale nelle scuole, percorsi di apprendimento più flessibili e un apprendimento maggiormente basato sul lavoro), in collaborazione con il settore dell’istruzione, i genitori o i tutori legali, e le comunità locali e con la partecipazione dei servizi per i giovani e dei servizi sociali, sanitari e per l’impiego; nonché a Sensibilizzare e comunicare in maniera adottando canali di informazione e meccanismi di coinvolgimento moderni, adatti ai giovani e di carattere locale per attività di sensibilizzazione, con la partecipazione dei giovani, degli animatori socioeducativi, delle organizzazioni giovanili locali, delle famiglie e delle associazioni dei genitori;
- Il Decreto Legge n.123 del 15 settembre 2023, convertito con L. n.159 del 13 novembre 2023 “*Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*”;
- DM 72 del 31/03/2021 che adotta le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del decreto legislativo n. 117 del 2017;
- Il Protocollo d’intesa sul lavoro minorile del 22 febbraio 2023 firmato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Comitato italiano per UNICEF che definisce le azioni per tutelare i diritti dei minorenni, promuovere la cultura e la sicurezza sul lavoro e rafforzare il sistema di protezione sociale.

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) 2021/1060, dal Regolamento (UE) 2021/1057 e dal Regolamento (UE) 2021/1058. L’Avviso è attuato, in stretta continuità con la programmazione FSE 2014-2020, nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con Decreto Direttoriale n.0000208 del 28 giugno 2023.

Si richiama infine il DPCM n. 230 del 22 novembre 2023 pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2024 che formalizza dal 1° marzo 2024 la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

3. OGGETTO DELL'AVVISO

Oggetto dell'Avviso è la creazione e la messa a regime di uno spazio multifunzionale di esperienza nella forma di un servizio integrato, con una prevalente valenza socioeducativa, che pone al centro la creazione di connessioni tra interventi rivolti a ragazzi e ragazze in prevalenza minorenni allo scopo di favorire la loro partecipazione, lo sviluppo delle loro potenzialità, l'integrazione, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali.

In considerazione della sua dimensione multifunzionale e rivolgendosi a molteplici target, si prevede l'apertura di tale spazio tutti i giorni con orari di accesso dalla mattina alla sera, dal lunedì al sabato, con spazi differenziati in risposta a bisogni diversi. Si tratta di spazi e servizi sia ad accesso libero e non vincolato sia ad accesso condizionato. L'accesso può avvenire in modo individuale, ma anche come piccolo gruppo di adolescenti che iniziano a rapportarsi con il centro per conoscerlo, capire cosa offre e cosa può dare loro.

La presente sperimentazione ha durata triennale con la possibilità, sulla base del monitoraggio e della valutazione degli interventi, di replicare e ampliare il finanziamento negli anni successivi.

4. DESTINATARI

Destinatari diretti del presente Avviso sono:

- adolescenti di età compresa tra 11 e 18 anni, i nuclei familiari degli adolescenti del territorio; ragazzi/e tra i 18 e 21 anni, in coerenza con quanto disposto nel Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia che, nell'area del contrasto alla povertà e diritto all'abitare, prevede, tra l'altro *nell'azione 4 - Offerta di servizi appropriati a supporto dell'inclusione sociale dei minorenni nelle famiglie in condizione di povertà*, il sostegno ai neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (c.d. care leavers).

Destinatari indiretti sono gli operatori e le operatrici del territorio, nonché le istituzioni e i servizi che potranno trovare nella struttura risorse di consulenza e di intervento.

5. BENEFICIARI (SOGGETTI PROPONENTI)

Rappresentanti legali degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) in forma singola, identificati ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lett. a della L. 30 novembre 2000 n.328.

6. CARATTERISTICHE E ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le attività finanziabili sono indentificate nelle linee di attività di seguito descritte, ciascuna caratterizzata da specifiche componenti.

Il seguente BOX riporta le **pre-condizioni per la presentazione delle proposte progettuali**.

Tipologia di spazio multifunzionale

L'ATS proponente deve mettere a disposizione del progetto una sede dedicata e funzionale allo svolgimento delle specifiche attività all'interno del territorio di competenza, scegliendo una delle seguenti opzioni:

1. **Spazio pubblico nella disponibilità dell'ATS proponente**, ubicato all'interno del territorio dell'ATS, eventualmente da adattare/convertire al progetto attraverso l'attivazione della Linea 7 - Allestimento dello Spazio Multifunzionale di Esperienza, sostenuta dal FESR – Attività 7.2;
2. **Spazio pubblico nella disponibilità di un soggetto terzo**, ubicato all'interno del territorio dell'ATS, eventualmente da adattare/convertire al progetto attraverso l'attivazione della Linea 7 - Allestimento dello Spazio Multifunzionale di Esperienza, sostenuta dal FESR – Attività 7.2. In tal caso, si specifica che il ricorso all'attivazione della linea 7.2 dovrà prevedere interventi minimali, strettamente necessari a rendere gli spazi adeguati al fine di svolgere le attività progettuali;
3. **Spazio privato**, ubicato all'interno del territorio dell'ATS, utilizzabile, in via residuale, tramite contratto di locazione, esclusivamente a seguito di motivazione rafforzata in mancanza di uno spazio pubblico ed a seguito di rilevazione svolta sul territorio. In tal caso, l'ATS proponente dovrà presentare una relazione tecnica riportante i dettagli delle risultanze della rilevazione svolta. Anche in questo caso, si specifica che il ricorso all'attivazione della linea 7.2 dovrà prevedere interventi minimali, strettamente necessari a rendere gli spazi adeguati al fine di svolgere le attività progettuali.

Per quanto attiene all'utilizzo dello spazio multifunzionale di esperienza si specifica che:

1. nel caso di **Spazio pubblico nella disponibilità dell'ATS proponente**, deve essere garantito l'uso esclusivo dello spazio, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo, per le attività progettuali per almeno 10 anni;
2. nel caso di **Spazio pubblico nella disponibilità di un soggetto terzo**, deve essere garantito l'uso esclusivo dello spazio, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo, per le attività progettuali per almeno 10 anni; dovrà essere prodotta adeguata la documentazione che attesti, oltre la destinazione dello spazio alle attività progettuali, anche la garanzia di utilizzo per il periodo richiesto;
3. nel caso di **Spazio privato**, il contratto di locazione, di durata non inferiore a 6 anni con l'estensione di ulteriore altri 6 anni, deve ugualmente garantire l'uso esclusivo dello spazio per le attività progettuali per almeno 10 anni.

La spesa relativa alla locazione degli spazi è ritenuta ammissibile a valere sul FSE+, si specifica tuttavia che tale spesa dovrà essere congrua rispetto ai prezzi di mercato correnti¹ (ulteriori specifiche al riguardo sono indicate nell'allegato B).

Per la scelta dello spazio, è sostenuto e incoraggiato l'utilizzo di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ovvero, se conformi alle esigenze progettuali, di particolare interesse culturale (ad esempio spazi culturali/aggregativi, biblioteche). Tali eventuali scelte saranno valorizzate in fase di valutazione dei progetti.

Caratteristiche e allestimento dello spazio multifunzionale

Il luogo di aggregazione dovrà essere riconoscibile e strutturato in spazi idonei e adeguati ad ospitare le attività previste per i ragazzi/e. La superficie disponibile, considerando solo gli spazi interni, per le attività non potrà essere inferiore a 200 mq. La dotazione minima per la messa a punto

¹ Fonte dati: "[Rapporto immobiliare 2023](#)" stilato dall'Agenzia delle Entrate.

degli spazi multifunzionali di esperienza è la seguente:

- disponibilità di almeno 4 ambienti per le attività di gruppo dotati di attrezzature idonee per poter svolgere le attività previste dal servizio (strumentazione musicale, sportiva, artistica visuale e performativa, tecnologica e digitale, ludica che promuova nuove forme di comunicazione ed espressione);
- disponibilità di almeno un ambiente per le attività individuali o i colloqui individuali;
- disponibilità di almeno 1 ambiente da dedicare alle attività di gruppi più numerosi, ad incontri di sensibilizzazione, promozione delle attività e/o informativi, ad eventi aggregativi di diversa natura nel quale sia garantita una connessione internet adeguata e uno schermo per proiezioni e casse audio;
- disponibilità di almeno 1 ambiente per le attività di back office, dotato di computer, stampante collegamento internet, fax e telefono, oltre che di idonee attrezzature;
- disponibilità di servizi igienici adeguati alla platea dei beneficiari e che rispettino le vigenti norme igienico sanitarie;
- preferibilmente con disponibilità di utilizzo di spazi esterni.

Gli spazi elencati, ad eccezione dello spazio per le attività di back office, possono essere multifunzionali, permettendovi di svolgere più attività del progetto. Così come per i servizi igienici, anche la grandezza (in termini di mq e numero di locali) dello spazio deve essere commisurata al numero di destinatari che si prevede di intercettare con tale struttura.

Lo spazio multifunzionale dovrà essere dotato di una connessione internet adeguata.

Gli spazi destinati al progetto dovranno garantire il pieno rispetto delle normative di salute, sicurezza e di accessibilità per persone con disabilità (sia con riferimento all'accesso allo spazio, sia per l'utilizzo di spazio, attrezzature e servizi igienici) previste dalla normativa nazionale e regionale in vigore sul territorio di riferimento. Inoltre, lo spazio deve risultare facilmente raggiungibile anche tramite l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Inoltre, deve essere assicurata la personalizzazione degli ambienti, intesa non come mera rappresentazione di spazi dedicati a ragazzi/e ma più specificamente come caratterizzazione di un luogo che esprime una precisa dimensione educativa, fondata su un altrettanto specifico pensiero progettuale. Risulta indispensabile tenere in debito conto l'importanza da riservare alla scena educativa in cui si compiono le esperienze dei ragazzi/e. Pertanto, il setting deve risultare adeguatamente attrezzato e coerentemente organizzato per le attività previste e finalizzato ad obiettivi altrettanto determinati.

L'allestimento delle strutture con gli strumenti informatici hardware e software ricomprende anche l'installazione e la configurazione degli stessi.

La manutenzione straordinaria dei locali e degli arredi/attrezzature, degli strumenti informatici e di ogni altra dotazione è a totale carico dell'ATS proponente, inclusa l'eventuale sostituzione di apparecchiature o componenti di esse, che si dovesse rendere necessaria a causa di usura o danneggiamento.

L'ATS proponente dovrà intestarsi i contratti relativi alle forniture di energia elettrica, acqua, telefono e gas nonché al pagamento delle suddette utenze, delle tasse di smaltimento dei rifiuti e altre imposte connesse ai costi di gestione generale e della pulizia.

Per tutti gli spazi l'ATS dovrà, inoltre, garantire un servizio di gestione/portierato e un presidio di sorveglianza.

Le attività previste dalla presente procedura sono articolate in Linee di attività, come di seguito indicato. L'ATS proponente potrà sia utilizzare proprio personale interno espressamente dedicato in possesso dei titoli formativi e dell'esperienza professionale necessaria a svolgere le funzioni di

volta in volta indicate, sia - in caso di impossibilità di reperire al proprio interno le risorse umane necessarie all'espletamento delle attività ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 165/2001, articolo 7, commi 6 e 6-bis - avvalersi di esperti esterni/professionisti in possesso dei titoli formativi previsti dalla vigente normativa per la specifica professione e comprovata esperienza professionale oppure di operatori economici opportunamente selezionati (in entrambi i casi il soggetto proponente risulta, ad ogni modo, unico responsabile dell'esecuzione del progetto).

Con riferimento alle Linee di attività si specifica che:

- la linea 1 "Coordinamento del progetto" è di competenza esclusiva del soggetto proponente, fermo restando la possibilità di avvalersi di esperti esterni/professionisti come sopra indicato;
- le linee dalla 1 alla 5 costituiscono il **dispositivo di servizi "minimo"** che deve caratterizzare lo Spazio multifunzionale di esperienza. La linea 6, che prevede l'erogazione di tirocini nel rispetto della normativa nazionale e delle rispettive normative regionali, è variabile sulla base del numero di partecipanti che aderiranno all'attività, nel rispetto dei massimali di costo previsti.
- la linea 7 prevede la possibilità di ricevere, oltre a un finanziamento per le spese per attrezzature e arredi, anche un finanziamento, ove necessario, per la realizzazione di interventi di tipo edilizio, e per le relative spese tecniche, strettamente indispensabili all'utilizzo previsto da adibire a Spazio multifunzionale di esperienza, nel rispetto degli obblighi e delle indicazioni fornite dall'Avviso. Tali interventi di tipo edilizio potranno riguardare, ad esempio, opere di finitura, impianti, sistemazioni esterne, rifacimento di infissi e altre opere per le quali non siano necessarie preventive autorizzazioni caratterizzate da iter di particolare durata temporale: tali interventi dovranno infatti essere ultimati entro 10 mesi dall'avvio del progetto e le risorse FESR ad essi destinate non potranno essere rimodulate, in fase di attuazione, a favore delle Linee di attività sostenute dal FSE+.

6.1.Linea 1 - Coordinamento del progetto

L'attività di coordinamento si articola nel **coordinamento strategico-programmatico** e nel **coordinamento tecnico**. Il coordinamento **strategico-programmatico** è di competenza esclusiva del soggetto proponente (Ambito Territoriale Sociale).

La figura del coordinatore strategico-programmatico è individuata in un dipendente dell'ATS che abbia professionalità e competenze specifiche coerenti con l'oggetto e le finalità della sperimentazione (preferibilmente assistente sociale specialista, educatore professionale socio pedagogico, pedagogista, psicologo) e svolge funzioni di tenuta dei rapporti istituzionali sia a livello di ATS che a livello nazionale, azioni di sistema per garantire il raccordo e la sinergia di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore coinvolti nei processi attuativi dei progetti, di cura dell'informazione e della comunicazione coi soggetti coinvolti, di garanzia e di coerenza degli interventi con le finalità e la metodologia della sperimentazione e con altri interventi di pianificazione territoriale o di natura strategica. Opera per la valorizzazione e trasferibilità dell'esperienza e delle competenze e apprendimenti acquisiti anche in altre progettazioni similari, e si occupa a livello generale della gestione delle risorse umane, delle azioni di gestione amministrativa e di rendicontazione complessiva, nonché di monitoraggio.

Il coordinatore strategico programmatico è responsabile del rispetto e dell'attuazione della Child Protection Policy (CPP). La CPP è un documento che fornisce una serie di direttive e linee guida da attuare a livello organizzativo, di gestione del personale e di programma per promuovere i più alti standard di comportamento e pratica personale e professionale, al fine di creare ambienti sicuri ed evitare che si verifichino situazioni dannose per bambine, bambini e adolescenti durante il loro coinvolgimento nell'ambito di attività, progetti o programmi. Inoltre, fornisce indicazioni chiare al

personale su quali azioni sono necessarie per mantenere i minorenni al sicuro in situazioni di problematicità, assicurare una coerenza di comportamento e processi trasparenti. La CPP sarà adottata dall'ATS facendo riferimento ad un modello di documento che verrà condiviso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In capo al coordinatore strategico-programmatico di progetto è, inoltre, l'**attività di regia e promozione ei patti educativi di comunità** che rappresentano lo strumento per una nuova visione di scuola capace di leggere i bisogni della comunità educante e di trarre suggestioni dai saperi presenti nel territorio.

Inoltre, nell'ambito delle proprie funzioni, il coordinatore effettua verifiche dirette – con tempistica indicata dall'AdG – per valutare l'avvio e la realizzazione del progetto secondo il cronoprogramma approvato e, nel caso di acquisizione all'esterno di servizi e forniture da parte del soggetto proponente, la qualità del servizio/fornitura erogato/acquistato. Gli esiti di tali verifiche sono formalizzati in apposite relazioni che devono essere trasmesse dal soggetto proponente all'AdG, e saranno utilizzati al fine di valutare, almeno con cadenza annuale, eventuali esigenze di rimodulazioni del progetto iniziale legate ai dati di avanzamento di quest'ultimo.

In coerenza con quanto previsto nella governance del PANGI e nel testo delle *Linee progettuali per interventi a favore di preadolescenti e adolescenti nel quadro della Garanzia Infanzia*, la dimensione della partecipazione dei destinatari degli interventi da programmare deve essere considerata requisito prioritario, sia in relazione alla fase di progettazione degli interventi, sia di programmazione e attuazione degli stessi.

Punto di riferimento sono i contenuti del PANGI e delle "Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi"².

A livello strategico e programmatico si collocano anche il **comitato di consultazione dei beneficiari e il comitato di gestione paritetico** della sperimentazione locale. Il primo è formato da rappresentanti dei vari gruppi di ragazzi e ragazze che partecipano alle attività del Servizio; esso è accompagnato da una figura di educatore, ha funzioni di verifica della progettualità, di covalutazione e di collaborazione per lo sviluppo e l'innovazione delle pratiche di lavoro in stretta connessione con l'esperienza che i ragazzi e le ragazze fanno delle attività in cui sono coinvolti. Il comitato di consultazione potrà riunirsi con cadenza almeno trimestrale per monitorare progetti condivisi, raccogliere proposte, collaborare alla progettazione di nuovi servizi. Il comitato di consultazione dovrà esprimere tre rappresentanti che andranno a comporre il comitato di gestione paritetico nel quale saranno presenti rappresentanti dell'equipe socioeducativa, e dell'/e amministrazione/i comunale/i. Il comitato di gestione paritetico vuole favorire la circolarità e sistematicità dell'informazione e offre l'opportunità di progettualità condivisa, esso inoltre contribuisce al buon funzionamento del servizio, formula proposte rivolte al comitato di consultazione, all'ente o enti gestori del servizio o all'amministrazione comunale titolare. Potrà riunirsi almeno con cadenza trimestrale.

L'organizzazione di tale comitato dovrà tenere conto che l'utenza minorile sarà composta da adolescenti che potranno avere anche frequentazioni saltuarie, non continuative e senza obblighi di frequenza; pertanto, si dovrà prevedere flessibilità e grande capacità di adattamento alla situazione reale.

Il coordinamento tecnico sarà svolto da due coordinatori che sono individuati tra operatori/operatrici con professionalità e competenze specifiche coerenti con l'oggetto e le finalità

² https://famiglia.governo.it/media/2949/leggibile_decreto-e-linee-guida-partecipazione-registrato-cdc.pdf.

della sperimentazione (preferibilmente assistente sociale specialista, educatore professionale socio-pedagogico, pedagogista, psicologo).

I coordinatori tecnici dovranno lavorare in sinergia fra di loro e saranno nello specifico:

- 1 Coordinatore tecnico per l'azione "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada";
- 1 Coordinatore tecnico per le azioni "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico", "Accompagnamento adulti", "Accompagnamento psicologico ragazzi", "Tirocini di inclusione".

I due coordinatori tecnici svolgono, nelle aree di competenza, funzioni di:

- coordinamento organizzativo del personale;
- programmazione, organizzazione e controllo delle attività;
- monitoraggio delle presenze e supporto alla risoluzione di problemi specifici;
- monitoraggio qualitativo e metodologico dei servizi;
- garanzia del raggiungimento degli obiettivi;
- documentazione e promozione delle attività dello spazio;
- gestione territoriale dei patti educativi dei patti di comunità.

Nell'attività di coordinamento è previsto un servizio di gestione (apertura e chiusura dello spazio) e sorveglianza, che prevede l'impiego di personale apposito.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
1	1.1 Coordinamento strategico-programmatico	Funzioni di tenuta dei rapporti istituzionali sia a livello di ATS che a livello nazionale, azioni di sistema per garantire il raccordo e la sinergia di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore coinvolti nei processi attuativi dei progetti, di cura dell'informazione e della comunicazione coi soggetti coinvolti, di garanzia e di coerenza degli interventi con le finalità e la metodologia della sperimentazione e con altri interventi di pianificazione territoriale o di natura strategica. Opera per la valorizzazione e trasferibilità dell'esperienza e delle competenze e apprendimenti acquisiti anche in altre progettazioni similari, e si occupa a livello generale della gestione delle risorse umane, delle azioni di gestione	Coordinatore	1.600	4.800	1

Avviso pubblico DesTEENazione - Desideri in azione

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
		amministrativa e di rendicontazione complessiva, nonché di monitoraggio.				
		Regia e promozione dei patti educativi di comunità				
		L'attività di regia, promozione e di organizzazione delle risorse e degli attori per la creazione e tenuta dei patti educativi di comunità, del comitato di consultazione dei beneficiari e del comitato di gestione paritetico della sperimentazione locale.				
		Verifiche dirette a valutare l'avvio e la realizzazione del progetto secondo il cronoprogramma approvato e, nel caso di acquisizione all'esterno di servizi e forniture da parte del Beneficiario, la qualità del servizio/fornitura erogato/acquistato				
	1.2 Coordinamento Tecnico	I due coordinatori tecnici svolgono, nelle aree di competenza, funzioni di: • coordinamento organizzativo del personale; • programmazione, organizzazione e controllo delle attività; • monitoraggio delle presenze e supporto alla risoluzione di problemi specifici; • monitoraggio qualitativo e metodologico dei servizi; • garanzia del raggiungimento degli obiettivi; • documentazione e promozione delle attività dello spazio; • gestione territoriale dei patti educativi dei patti di comunità.	Coordinatore	1.300	3.900	2

Attività	Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
1.3 <i>Gestione sorveglianza</i>	gestione/portierato e presidio di sorveglianza.	Operatore	1.100	3.300	2

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

Massimali costo
Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo: - risorse interne ATS: UCS di cui al decreto prot. n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso; - risorse esterne ATS: ▪ prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario: - per il coordinatore, massimo 25,7 euro + IVA se applicabile; - per il coordinatore tecnico, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile; - per l'operatore del servizio portierato/sorveglianza, massimo 17,6 euro + IVA se applicabile; ▪ affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici; ▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti): ✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali³: - per il coordinatore tecnico, massimo 25,17 euro + IVA se applicabile e non recuperabile; - per l'operatore del servizio portierato/sorveglianza, massimo 16,28 euro + IVA se applicabile e non recuperabile.

6.2.Linea 2 – Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada

Oggetto della presente linea sono una serie di interventi che intendono avvicinare e sostenere, con azioni di natura educativa, preadolescenti e adolescenti che vivono incertezze e fragilità nei loro processi di crescita, con riferimento in particolare alle aree comportamentali o alla sfera relazionale e che non ricevono sufficienti stimoli e supporti educativi nella loro famiglia o che non riescono a soddisfare le loro esigenze di integrazione nell'esperienza scolastica.

La presente Linea è costituita da due tipologie di interventi:

2.1 Attività aggregative/socioeducative ed educativa di strada

2.1.a. Attività aggregative e socioeducative, da realizzarsi all'interno dello spazio multifunzionale di esperienza in orario extrascolastico e dedicate agli adolescenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado. È necessaria una costante promozione delle attività del centro

³ I massimali indicati per il CCNL delle cooperative sociali potranno essere oggetto di revisione a seguito dell'accordo di rinnovo del contratto. Pertanto, potranno essere previste delle rimodulazioni a seguito dell'adozione del nuovo decreto da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

mediante l'organizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione anche attraverso l'organizzazione di almeno due eventi informativi pubblici l'anno.

Nello specifico, ai ragazzi e alle ragazze è offerta la possibilità di frequentare, anche quotidianamente, un servizio che si svolge nelle ore pomeridiane, a seguito della conclusione dell'attività scolastiche. Le attività dovrebbero essere articolate in: esperienza dello spazio studio; esperienza del gioco libero e del gioco strutturato; esperienza di laboratori e delle attività di partecipazione e di apprendimento informale.

Gli obiettivi da raggiungere sono quelli di:

- sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità degli adolescenti, individuando modalità innovative e trasformative di coinvolgimento attraverso proposte esperienziali che promuovano protagonismo e partecipazione;
- costruire contesti e interventi che facilitino il riconoscimento da parte dei ragazzi delle proprie passioni, dei propri talenti e delle risorse personali di ciascuno e che consentano – a partire da queste – di sviluppare competenze e conoscenze spendibili nella propria vita;
- creare occasioni di incontro, a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo libero in maniera stimolante, con uno spazio che possa essere utilizzato in maniera autonoma e in parte autogestito e personalizzato rappresenta un aspetto centrale, in quanto conferisce appartenenza e identità al gruppo e permette di vivere una esperienza significativa nella transizione verso il mondo al di fuori della propria famiglia.

Con riferimento a tale linea di attività il beneficiario dovrà garantire un coinvolgimento medio giornaliero di circa 48 ragazzi e ragazze (media calcolata su base semestrale), salvo scostamenti nella misura massima del 20% che saranno valutati dall'AdG.

2.1.b. Educativa di strada, intervento che avvicina ragazzi e ragazze nel modo più informale possibile. La strada è, infatti, il luogo dove questi ultimi spesso costruiscono rapporti sociali e legami importanti con coetanei e con adulti. Il lavoro di strada viene, quindi, attivato per avvicinare ragazzi e adolescenti (e più recentemente, anche bambini) che hanno fatto della strada il loro habitat. L'azione pedagogica è tesa ad intraprendere percorsi educativi da rivolgere ai gruppi di ragazzi che si aggregano spontaneamente nei luoghi informali e che non sarebbero, altrimenti, disponibili a lasciarsi coinvolgere in contesti strutturati. In questo ambito, gli interventi educativi possono essere articolati sia con un lavoro esterno al setting del servizio, mediante il quale gli educatori escono in strada con l'intento di promuovere la trasformazione dello spazio di aggregazione in luogo di relazione, sia con un lavoro di costruzione di connessioni tra i ragazzi che lo frequentano e i luoghi informali, in modo da creare opportunità di incontro, di scambio, di dialogo, di partecipazione, di apprendimento e quindi promuovere la costruzione di legami di comunità.

L'intento è quello di entrare in contatto per ascoltarli, comprendere la natura e le dinamiche interne dei gruppi, con lo scopo di coinvolgerli in azioni di valorizzazione delle loro competenze e di processi di riqualificazione urbana e di attivazione di processi di protagonismo giovanile (organizzazione di eventi e feste musicali e artistici, coinvolgimento in progetti di prevenzione e di *peer education*, attivazione di iniziative sportive e pre-sportive, ecc.). in questa pratica, pur avviandosi molti degli interventi per iniziativa di enti locali e con il coinvolgimento dei servizi sociali raramente il lavoro di strada rappresenta la possibilità di aggancio con ragazzi conosciuti e già destinatari di interventi sociali. Il lavoro di strada si intreccerà con le pratiche di supporto educativo individualizzato.

Si prevede che durante l'anno sia svolta in modo costante l'attività di mappatura e copertura del territorio per l'individuazione dei gruppi informali di giovani target, con la compresenza di almeno due operatori ad ogni uscita; almeno tre uscite settimanali per coppia di operatori per territorio di riferimento, con contestuale organizzazione di attività straordinarie e laboratori in strada o al chiuso sulla base delle valutazioni che l'equipe educativa realizzerà per il territorio di riferimento.

2.2 Patti educativi di comunità - Get up⁴

L'attività è costituita dalla gestione territoriale dei Patti educativi di comunità e dalle azioni di alleanza tra scuola e territorio in continuità con quanto attuato dal progetto Get up e secondo le caratteristiche descritte nel Piano sociale nazionale 2021/2023 mediante la sperimentazione di nuove di forme di partecipazione, socializzazione e aggregazione dei ragazzi per gestire gli interventi con il protagonismo, individuale e collettivo, orientato alla comunicazione, alla ricerca, alla espressione, alla creatività.

Il Patto educativo, abbracciando una **prospettiva culturale di riconciliazione fra scuola e territorio**, si pone l'obiettivo di affrontare i bisogni della comunità a partire dalla valorizzazione delle risorse che essa mette a disposizione. Le alleanze fra scuola, Ambiti territoriali sociali, Comuni e enti del terzo settore volte a dare vita a biblioteche scolastiche innovative possono rappresentare un'azione efficace di contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa, al contempo portando la scuola ad aprirsi al territorio con funzioni di centro civico, così come indicato fra gli scenari OECD (2020) per i futuri della scuola.

Le funzioni principali del Patto sono quelle di promuovere azioni di contrasto alla povertà educativa del territorio:

- intervenendo sulle situazioni di disagio e iniquità (recupero degli apprendimenti, attività extrascolastiche),
- sostenendo la crescita culturale della comunità educante mediante azioni di contrasto all'abbandono scolastico che agiscano sulle principali motivazioni di tale abbandono: la frequenza passiva, l'insuccesso scolastico, i disagi in adolescenza e lo scarso coinvolgimento della comunità educante nella vita scolastica;
- aprendo gli spazi della scuola alla comunità educante in orario curricolare ed extracurricolare, costruendo una continuità tra edifici scolastici e le loro pertinenze e gli spazi esterni della città che possono rappresentare ambienti didattici decentrati (teatri, biblioteche, archivi, musei, cinema, parchi) e accrescendo la professionalità docente, coinvolgendo gli esperti della comunità educante in ottica di interprofessionalità e coinvolgimento nella progettazione dell'offerta formativa tramite la collaborazione con soggetti esperti del territorio;
- cura dell'organizzazione degli organismi partecipativi dei beneficiari.

Per quanto riguarda Get up, in coerenza con il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali "scheda di intervento 2.7.5 Promozione rapporti scuola territorio - Get Up", le attività previste devono porre al centro gli adolescenti e sono finalizzate a sviluppare la partecipazione attiva dei ragazzi, il protagonismo, la promozione della loro autonomia, l'utilità sociale e civile del loro agire.

Gli obiettivi sono:

- sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità da parte degli adolescenti;
- accompagnare le ragazze e i ragazzi affinché possano sviluppare maggior conoscenze e competenze chiave, ricomprese fra le competenze del XXI secolo, che possano avere un

⁴ Vedi Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali "scheda di intervento 2.7.5 Promozione rapporti scuola territorio - Get up.

impatto positivo sull'empowerment personale, sulla transizione scuola-lavoro e sulla cittadinanza attiva, quindi riconosciute e spendibili nella propria vita formativa e lavorativa, soprattutto nell'ottica di favorire una maggior consapevolezza delle proprie possibilità che consenta loro di avere un approccio proattivo verso il proprio futuro formativo e professionale;

- valorizzare il contesto scolastico e i centri aggregativi extrascolastici come luoghi ideativi di progetti che mirino a coinvolgere i territori e il tessuto locale in una prospettiva di utilità sociale e di rafforzamento del legame di cittadinanza. L'individuazione di modalità innovative di coinvolgimento fra scuola e territorio è, infatti, una delle sfide del progetto.

I contesti di sviluppo delle attività sono le Scuole secondarie di secondo grado e in alcuni casi centri aggregativi territoriali.

Le due forme di attività che meglio di altre riescono a dare forma ai principi culturali e agli obiettivi della sperimentazione si ritiene possano essere, ma non in modo esclusivo, le associazioni cooperative scolastiche (ACS) e il service learning. Queste due forme saranno quindi oggetto della sperimentazione locale. Le amministrazioni potranno decidere se promuovere entrambe oppure solo una forma di intervento o altre simili. Per quanto riguarda le ACS⁵, questa è un'organizzazione del tutto simile a una "normale" cooperativa e rappresenta un modo di organizzare l'attività didattica all'interno di una o più classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. È, dunque, un luogo di sperimentazione di forme di democrazia, autogestione, collaborazione e solidarietà. Il Service Learning⁶ (SL) è, invece, una metodologia di insegnamento che combina lo studio, che

⁵ Attraverso le cooperative scolastiche è possibile realizzare concretamente il principio dell'integrazione, perseguendo lo spirito di collaborazione con gli altri e gli scopi comuni che sono la base e il fondamento dell'impresa cooperativa. Gli obiettivi delle ACS, sono didattici, educativi, formativi e sperimentali, anche là dove vi è la presenza di attività a carattere economico (azioni gestite direttamente dai soci, quindi gli alunni, di cui possono beneficiare: gli alunni, la scuola, o soggetti esterni per cui l'azione è stata intrapresa). Esempi di attività economica relativa a scopi precisi sono: beneficenza, ricavo per la realizzazione di una rappresentazione teatrale, gite scolastiche, promozione della scuola ecc. Nell'esperienza del progetto Nazionale get-up sono state individuate come aree di interesse: creazione di uno spazio aperto per la produzione musicale e/o artistica, realizzando eventi aperti al pubblico a cura dei ragazzi e delle ragazze ("Grandmaster Skool" del "Centro di Aggregazione Giovanile di Brindisi", Progetto "Quartierarte, La cultura oltre la scuola", Liceo E. Montale di Roma); cooperative scolastiche agro-alimentari per produrre prodotti locali agricoli, ideando anche percorsi gastronomici e sensoriali per gli studenti più giovani per sensibilizzare ai temi della filiera agro-alimentare, sviluppo di metodi di coltivazione innovativi (progetto "A.C.S. Natural Smile", E. Fermi-F. Eredia di Catania; Istituto Garibaldi di Roma); creazione di spazi polifunzionali all'interno della scuola da mettere a disposizione anche del quartiere e della cittadinanza e riorganizzazione degli spazi scolastici in maniera più inclusiva ("Con I Nostri Occhi" dell'istituto "E. Ferrari-Hertz");

⁶ I progetti di Service Learning (SL) sono individuati come strumenti chiave per sviluppare la capacità di auto-organizzazione e di autonomia delle ragazze e dei ragazzi. Il SL chiede agli studenti di compiere concrete azioni solidali nei confronti della comunità nella quale si trovano ad operare. Nel fare questo, gli studenti mettono alla prova, nei contesti in cui vivono, le abilità e le competenze previste dal loro curriculum scolastico. Il SL integra apprendimento e servizio, gli studenti interiorizzano importanti valori (giustizia, legalità, uguaglianza, rispetto e cura per l'ambiente). Grazie al Service Learning si crea un solido legame tra scuola e comunità sociale, facendo dialogare la scuola con i diversi attori presenti sul territorio: le famiglie, gli enti locali, il mondo produttivo, il Terzo Settore, il volontariato. Nel progetto nazionale Get-up le aree di interesse individuate dai giovani sono state: attuazione di "politiche green" nel contesto scolastico, con progetti di anti-spreco e di sensibilizzazione alla sostituzione della plastica con materiali sostenibili e di valorizzazione di spazi urbani degradati di interesse dei ragazzi e delle ragazze per potenziare il senso di comunità e permettere l'allestimento di aree dedicate anche ai più piccoli, diffondendo un processo volto alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente. ("Scuola Plastic Free", Liceo Palumbo di Brindisi; "PiazzAMOci del gruppo territoriale "Officine Gomitoli" e il progetto "Piazzetta a mare" dello Youth Space, entrambi di Napoli; "Saving the new generation" Istituto Gritti di Venezia); il supporto allo studio e nel processo di apprendimento della lingua italiana di ragazzi e ragazze di origine straniera, ("Diritto alla cultura", Liceo Newton di Roma); progetti di peer education, accompagnamento allo studio e all'approfondimento dell'apprendimento della lingua italiana di ragazzi e ragazze di origine straniera ("Diritto alla Cultura", liceo "I. Newton" di Roma); progetti di riqualificazione di aree della scuola da mettere a disposizione sia degli studenti che dei cittadini del quartiere, con l'attivazione di bibliobus e spazi in cui organizzare eventi tematici ("Archiviarte", liceo "E. Rossi"; Get Up And Care" liceo "Socrate", di Roma). Inoltre, creazione di Info Point turistici in cui proporre agli studenti, agli abitanti del quartiere e ai turisti, percorsi artistici in giro per la città ("Tourist Info Point" L'istituto "V. Gioberti" di Roma).

avviene all'interno della scuola, con l'impegno in favore della comunità locale. Affinché si possa parlare effettivamente di SL occorre che questo legame non sia casuale o sporadico, ma che lo studio sia effettivamente finalizzato a dare un contributo alla soluzione di un problema reale della comunità locale. Potranno essere fatte esperienze anche all'esterno della scuola, nei centri aggregativi, sarebbe utile se vi fosse associato il riconoscimento di crediti formativi.

I gruppi di ragazzi dovranno essere composti da:

- per le scuole, un minimo di 20 ad un massimo di 50 ragazzi e ragazze per gruppo;
- per i gruppi territoriali, un minimo di 15 ad un massimo di 30 ragazzi e ragazze per gruppo.

La sperimentazione sarà considerata sostenibile se nel corso del progetto si manterrà almeno il 50% del gruppo iniziale. Nei mesi di attuazione sarà possibile prevedere il coinvolgimento di altri ragazzi e ragazze, tuttavia, come detto in precedenza, il turnover non potrà superare il 50% del gruppo originario.

È importante che i ragazzi siano informati direttamente della possibilità di proporre e partecipare ai progetti locali (ad esempio tramite affissione di avvisi a scuola) in modo da limitare, in questa fase, la mediazione istituzionale (Comuni, scuola ecc.) e favorendo fin da subito un loro coinvolgimento diretto.

Le ragazze e i ragazzi si sperimenteranno nella gestione autonoma di questa forma organizzativa e nelle attività sul campo, con il sostegno di docenti formati a svolgere un ruolo di tutoraggio, dei rappresentanti delle amministrazioni locali, di facilitatori di processi e di rappresentanti delle organizzazioni locali in grado di offrire consulenza alle esperienze (in particolare, per quanto riguarda le cooperative scolastiche, tra gli altri, associazioni economiche di settore; nel caso del - Service learning i locali centri di servizio per il volontariato, ad esempio).

Per ciascuna struttura potranno essere realizzati un massimo di n. 5 progetti l'anno, per un valore complessivo massimo di 5.000 euro ciascuno. Tale cifra comprende le spese organizzative e amministrative, l'acquisizione di materiali e beni, la promozione delle attività, l'organizzazione di eventi, ecc., nonché le spese per le risorse umane da coinvolgere a sostegno dei progetti locali.

Gli adulti coinvolti in questa attività progettuale dovranno rispettare l'autonomia progettuale degli adolescenti, proponendosi come figure di supporto in grado di favorire la realizzazione dell'idea progettuale anche attraverso una funzione di ponte verso altre istituzioni locali.

La rete fra diversi soggetti del territorio (amministrazione cittadina, scuola ed enti del terzo settore) è considerata cruciale nella sperimentazione quale ausilio per la promozione di processi di autonomia da parte delle ragazze e dei ragazzi.

Di seguito le attività previste dalla Linea.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
2.1.	Attività aggregative/ socioeducative ed educativa di strada	2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	Educatore socio-pedagogico, operatore qualificato con funzioni socio educative	1.200	3.600	6

Avviso pubblico DesTEENazione - Desideri in azione

		<i>2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer education</i>	Educatore socio-pedagogico, operatore qualificato con funzioni socio educative	1.200	3.600	4
2.2.	<i>Patti educativi di comunità - Get up</i>	Attività extrascolastica aggregativa e socio-educativa	Educatore socio-pedagogico, operatore qualificato con funzioni socio educative	960	2.880	4

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

Massimali costo
Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo: - risorse interne ATS: UCS di cui al decreto n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso. - risorse esterne ATS: ▪ prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario: - educatore/operatore qualificato, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile. ▪ affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici. ▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti): ✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali: - educatore/operatore qualificato, massimo 20,95 euro + IVA se applicabile e non recuperabile.

Nell'ambito delle attività sopra delineate, sono inoltre riconosciute le spese indicate di seguito.

Attività		Tipologia di voci di spesa	Contributo annuo massimo erogabile ⁷
2.1.a_bis	<i>Spese per locazione spazio multifunzionale</i>	Affitto	32.688,00 €
2.2_bis	<i>Spese per progetti Get up</i>	Materiali, beni di consumo, risorse umane, organizzazione eventi	25.000,00 €

6.3.Linea 3 – “Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico”

La presente Linea è costituita da azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico e attivazione di misure per il rientro nel percorso formativo rivolte ad adolescenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni, che per ragioni diverse non stanno compiendo un percorso formativo tradizionale e appaiono a rischio disadattamento sociale in quanto non dispongono del bagaglio culturale e della motivazione sufficiente per un inserimento lavorativo e sociale sufficientemente tempestivo.

Queste azioni si propongono di intervenire per supportare gli adolescenti che vivono ed esprimono difficoltà scolastiche di livello nettamente più elevato e che sono sul limite della dispersione

⁷ Si evidenzia come, in fase attuativa, l'erogazione del finanziamento avverrà sulla base dei giustificativi presentati, come indicato nell'Allegato E “Elenco documenti necessari per la rendicontazione delle spese”. Il contributo è da considerarsi comprensivo di tutti i costi sostenuti, oneri inclusi.

scolastica. Sono esperienze realizzate in connessione con gli istituti scolastici con i quali va costruito un piano personalizzato e l'individuazione di obiettivi realistici nel tempo a disposizione, con i servizi sociali per lo sviluppo di un processo di cura che include l'attività di supporto scolastico in un quadro progettuale più ampio, con le famiglie se possibile (e se e quanto presenti) per condividere con loro il progetto di intervento. Il lavoro è svolto in collaborazione tra docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA), data anche l'età dei destinatari, e educatori socio pedagogici. L'attività prevede la partecipazione di esperti in differenti mestieri che possano svolgere attività formative, anche con il rilascio di un attestato di partecipazione, che possano essere finalizzate alla sperimentazione di un modello che, sulla base dell'elaborazione di progetti individualizzati, sia teso a favorire l'orientamento di ciascun ragazzo/a rispondendo alle sue potenzialità. Le attività per la prevenzione dell'abbandono scolastico attivano percorsi che mirano ad avviare processi di empowerment per aumentare il livello dell'acquisizione delle soft skills, quindi di competenze cognitive, sociali ed emotive, ma anche delle competenze professionali; devono quindi essere tese a permettere ai giovani di affrontare il mondo della scuola e del futuro lavoro con un accresciuto senso di autostima e autoefficacia.

Con riferimento a tale linea di attività, si prevede un coinvolgimento indicativo di 40 ragazzi e ragazzi ogni anno in progetti individualizzati.

In stretta sinergia con tale attività, è prevista la possibilità per i ragazzi di accedere a dei tirocini per l'acquisizione e la certificazione di specifiche competenze (vedi linea 6).

Nell'ambito di tale Linea è previsto il riconoscimento delle spese sostenute dall'ATS proponente sia per l'acquisto di materiali e beni di consumo specifici necessari per le attività, secondo i massimali riportati nelle tabelle del presente paragrafo.

Di seguito le attività previste dalla Linea.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Impegno annuo massimo per singola risorsa	Impegno massimo complessivo triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
3.1	<i>Accompagnamento formazione-lavoro</i>	supporto ed accompagnamento socioeducativo, formazione, certificazione delle competenze	Educatore socio-pedagogico, operatore qualificato con funzioni socioeducative	1.200 ore	3.600 ore	3

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Impegno annuo massimo per tutte le attività	Impegno massimo complessivo triennio per tutte le attività	Numero risorse richieste
3.2.	<i>Formazione mestieri</i>	Attività formativa, certificazione competenze	Professionisti/esperti nei differenti mestieri con esperienza almeno triennale nel proprio settore/materia	960 ore	2880 ore	A scelta nel rispetto dell'impegno massimo di ore previsto*

* Con riferimento alla linea di attività 3.2 "Formazione mestieri" il numero di risorse da coinvolgere potrà variare sulla base delle diverse attività da realizzare. Tuttavia, dovrà essere rispettato il monte

ore complessivo annuale di 960 ore e quello triennale di 2880 ore da suddividere tra tutte le varie risorse che saranno espresse su tale linea di attività.

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

Massimali costo
Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo: - risorse interne ATS: UCS di cui al decreto n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso. - risorse esterne ATS: ▪ prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario: - per l'operatore/i sociale/i, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile; ▪ affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici; ▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti): ✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali: - per l'operatore/i sociale/i, massimo 20,95 euro + IVA se applicabile e non recuperabile; ✓ per il professionista dell'attività formazione mestieri, pari a massimo 300 euro a giornata + IVA se applicabile (si ipotizza un costo orario pari ad € 75,00 per una giornata lavorativa di 4 ore, max 240 gg/anno).

Nell'ambito dell'attività, sono inoltre riconosciute le seguenti spese di materiale:

Attività	Tipologia di interventi realizzabili	Contributo annuo massimo erogabile ⁸
3.3. Spese materiale	Materiali e beni di consumo	10.000,00 €

6.4.Linea 4 – Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali

L'attività consiste in un accompagnamento di tipo psicologico ed educativo ai genitori. In questo senso lo Spazio multifunzionale di esperienza costituirà un luogo di ascolto rispetto a normali difficoltà legate alla crescita dei figli o a passaggi critici nel ciclo di vita della famiglia, nonché un contenimento per le difficoltà affrontate della famiglia e un aiuto per far fronte ai primi sintomi dei propri figli così da prevenire eventuali situazioni di disagio e favorire il benessere, nonché sensibilizzare rispetto a situazioni complesse quali, ad esempio, il fenomeno dell'Hikikomori. Rendere in grado le famiglie di intercettare i possibili "campanelli d'allarme" rispetto all'insorgenza di sintomi di natura psicologica permette di attuare interventi in un'ottica di prevenzione, supportando così anche il sistema sanitario. La consulenza ai genitori può essere di tipo individuale o di gruppo, ancorata a un progetto educativo individualizzato, oppure indipendente nella forma di informazione o sensibilizzazione. La presa in carico non deve portare all'attivazione di percorsi specialistici bensì alla rilevazione e decodifica della domanda cui può seguire anche un invio ad altri servizi del territorio.

La pianificazione analitica delle attività per gruppo di genitori, consulenza individuale e attività di sensibilizzazione/informazione dovrà essere definita e programmata su base bimestrale anche in considerazione dei bisogni e delle esigenze delle famiglie del territorio.

Di seguito le attività previste dalla Linea.

⁸ Si evidenzia come, in fase attuativa, l'erogazione del finanziamento avverrà sulla base dei giustificativi presentati, come indicato nell'Allegato E "Elenco documenti necessari per la rendicontazione delle spese". Il contributo è da considerarsi comprensivo di tutti i costi sostenuti, oneri inclusi.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
4.1	Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	Supporto psicologico individuale e di gruppo; attività di informazione e sensibilizzazione	psicologo/a	960	2.880	2

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

Massimali costo
Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo: - risorse interne ATS: UCS di cui al decreto n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso. - risorse esterne ATS: ▪ prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario: - psicologo, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile; ▪ affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici; ▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti): ✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali: - psicologo, massimo 25,17 euro + IVA se applicabile e non recuperabile.

6.5.Linea 5 – Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva

L'attività della presente linea consiste nel sostegno psicologico ai ragazzi e alle ragazze, come primo ascolto per affrontare crisi temporanee, orientare verso i servizi specialistici e promozione della capacità di comprendere le proprie emozioni e sviluppare competenze relazionali. La pandemia ha determinato un insieme di fragilità di entità crescente che riguarda sia l'aggravamento di disturbi neuropsichici già diagnosticati, sia l'esordio di disturbi in soggetti in condizioni di vulnerabilità connessa alla condizione familiare, ambientale, socioculturale ed economica (es. minorenni inseriti in contesti di svantaggio socio-culturale, migratorio, con disabilità o altre vulnerabilità) e in soggetti sani che non presentavano alcuna diagnosi, innestando una vera e propria "emergenza salute mentale" dovuta al continuo aumento delle richieste in tale ambito. Da questo punto di vista, è importante che lo "Spazio multifunzionale di esperienza" abbia un servizio consulenziale psicologico che svolga consulenza ai ragazzi e alle ragazze e supporto agli educatori e alle educatrici del servizio stesso, anche attraverso lavori ed esperienze di gruppo. Cruciale è, infatti, l'analisi del bisogno e della domanda espressa o latente di ragazze e ragazzi ai fini di un intervento tempestivo che può risolversi in un percorso di ascolto interno dello "Spazio multifunzionali di esperienza" oppure necessitare della costruzione di un percorso di invio esterno a servizi specialistici del territorio. Anche in questo caso, la connessione degli spazi multifunzionali di esperienza con la rete dei servizi socio-sanitari può coadiuvare il complesso compito dei genitori e degli operatori avviando un dialogo attento e partecipe con le famiglie e con le istituzioni. Importante la funzione di informazione che la consulenza può svolgere sul versante delle dipendenze, dei disturbi del comportamento alimentare, della qualità delle relazioni affettive, del rapporto tra pari, delle dipendenze dai social e dalla tecnologia.

È essenziale che le ultime due componenti di attività si sviluppino con il massimo raccordo con la rete dei servizi territoriali sociosanitari, consultoriali e con gli istituti scolastici eventualmente promuovendo, laddove ritenuto utile e possibile, anche interventi all'interno degli istituti medesimi come attività informative e preventive di sostegno socio-educativo. Le due figure potranno offrire anche consulenza e supervisione interna all'équipe socioeducativa. Inoltre, in relazione alla promozione dell'intelligenza emotiva, le figure professionali coinvolte o altre eventualmente a integrazione, potranno proporre laboratori e attività esperienziali di gruppo al fine di favorire un percorso di scoperta e acquisizione di competenze per riconoscere e gestire la dimensione emotiva individuale e relazionale. Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva può essere raggiunto attraverso un processo di apprendimento e di esperienza che promuove il riconoscimento delle emozioni e la capacità di saper scegliere se contenerle o lasciarle esprimere anche in funzione degli effetti che esse hanno sul soggetto e nei confronti delle persone con cui si hanno relazioni. Parimenti l'intelligenza emotiva sviluppa l'empatia e le abilità sociali poiché ci permette di codificare i funzionamenti delle altre persone e delle relazioni.

L'attenzione alla dimensione dell'intelligenza emotiva delle ragazze e dei ragazzi dovrà guidare anche il lavoro con i genitori per offrire spazi di elaborazione, accogliimento ed esperienze capaci di nutrire cambiamenti positivi nella relazione genitori – figli. Altrettanto importanti sono le azioni preventive e di consulenza individuale e di gruppo in relazione a fenomeni diffusi e complessi quali condizioni qualificabili come Hikikomori, ovverosia giovani che si ritirano dalla vita sociale e scolastica con gravi danni psicofisici.

Dovrà essere garantita la disponibilità del servizio per cinque giorni a settimana, per 5 ore al giorno, sia attraverso attività di tipo individuali sia attraverso attività di gruppo. Dovrà essere altresì garantita la supervisione all'équipe due volte al mese.

Di seguito le attività previste dalla Linea.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
5.1	<i>Accompagnamento psicologico ragazzi</i>	Supporto psicologico individuale e di gruppo; attività di informazione, sensibilizzazione e laboratoriale per favorire lo sviluppo dell'intelligenza emotiva	psicologo	1300	3900	2

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

Massimali costo
Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo: - risorse interne ATS: UCS di cui al decreto n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso. - risorse esterne ATS: ▪ prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario: - psicologo, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile; ▪ affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici;

Massimali costo
▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti): ✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali: - psicologo, massimo 25,17 euro + IVA se applicabile e non recuperabile.

6.6.Linea 6 – Tirocini di inclusione

Nell'ambito di tale linea è prevista l'attivazione, nel rispetto della normativa nazionale e regionale, di tirocini di orientamento, formazione e/inserimento/reinserimento, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia di ragazzi e ragazze in carico dai servizi sociali professionali. All'interno del percorso formativo di ogni adolescente, della durata massima di 8 mesi, andranno inoltre previste attività di tutoraggio, finalizzate a sostenere, orientare e accompagnare in tutte le fasi del progetto individuale. Al termine dell'intero percorso dovrà essere rilasciata, per ogni ragazzo partecipante, una certificazione delle competenze acquisite da enti autorizzati/accreditati dalla Regione. La metodologia adottata corrisponde a un dispositivo di intervento personalizzato e flessibile che sia in grado di:

- progettare percorsi formativi individualizzati differenziando gli obiettivi;
- programmare uscite dal progetto in qualunque momento dell'anno in base al raggiungimento degli obiettivi formativi;
- individualizzare metodiche formative ed educative secondo le esigenze di ciascun individuo.

Nell'ambito di tale Linea è prevista una preliminare attività di supporto, organizzazione e tutoraggio realizzata da operatori in possesso di adeguate capacità ed esperienze professionali. Tale attività consiste principalmente in:

- a) *collaborazione alla stesura del progetto formativo del tirocinio*, d'intesa con l'azienda/soggetto ospitante, individuando gli obiettivi e le competenze da acquisire. L'attività è volta a favorire l'inserimento del tirocinante, coordinandone l'attività e fornendogli indicazioni tecnico-operative, costituendone inoltre il punto di riferimento per le esigenze di carattere organizzativo o altre evenienze che si possono verificare durante il tirocinio;
- b) *coordinamento dell'organizzazione e programmazione del percorso di tirocinio*, promuovendo l'acquisizione delle competenze secondo le previsioni del progetto formativo e relazionandosi con i vari soggetti dell'organizzazione del soggetto ospitante il tirocinio;
- c) *monitoraggio dell'andamento del tirocinio*, anche attraverso periodici incontri con il tirocinante, a garanzia del rispetto di quanto previsto nel progetto e con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione sia del soggetto ospitante, sia del tirocinante. Nell'ambito di tale attività l'operatore dovrà definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento, per garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso formativo del tirocinante attraverso modalità di verifica in itinere e a conclusione dell'intero processo, nonché per garantire il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dal tirocinante. Per tutta la durata del percorso dovrà, inoltre, conservare e aggiornare tutta la documentazione relativa al tirocinio, con particolare riferimento al registro delle presenze e al diario delle attività formative;
- d) *acquisizione di elementi in merito all'esperienza svolta dal tirocinante e agli esiti della stessa*, con particolare riferimento a un'eventuale prosecuzione del rapporto con il soggetto ospitante.

Di seguito, si riportano i massimali di costo previsti.

Avviso pubblico DesTEENazione - Desideri in azione

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
6.1.	organizzazione e tutoraggio	Attività formativa/informativa, monitoraggio intervento, monitoraggio valutativo.	operatore sociale	750	2.250	1

Attività		Durata max tirocinio	Costo tirocinio	Costo max annuo erogabile
6.2.	Indennità di tirocinio	8 mesi	Variabile a seconda della normativa regionale	100.000,00€

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

Massimali costo	
Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo: - risorse interne ATS: UCS di cui al decreto n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso. - risorse esterne ATS: ▪ prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario: - per l'operatore/i sociale/i, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile; ▪ affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici; ▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti): ✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali: - per l'operatore/i sociale/i, massimo 20,95 euro + IVA se applicabile e non recuperabile.	

6.7.Linea 7 – Allestimento dello Spazio Multifunzionale di Esperienza

All'interno di tale linea si prevede:

- il riconoscimento delle spese sostenute dall'ATS proponente, sia per l'acquisto di materiali e beni di consumo specifici necessari per le attività, sia per l'acquisto di attrezzature per laboratori e arredi specifici per le attività previste nello spazio multifunzionale;
- la possibilità di finanziare interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche, finalizzati all'adattamento alle funzioni da svolgere quale spazio di aggregazione secondo le specifiche fornite al punto 6 e che dovranno in ogni caso rimanere in disponibilità del soggetto attuatore ed essere destinati alle finalità del progetto per almeno per i 10 anni successivi alla ultimazione dei lavori. Si ricorda che, come specificato al punto 6, gli interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche per gli spazi privati utilizzati attraverso un contratto di locazione devono avere carattere residuale e limitato agli interventi strettamente necessari per l'utilizzo come spazio di aggregazione.

Le strutture destinate ad ospitare gli Spazi multifunzionali di esperienza dovranno possedere caratteristiche tali da garantire stabilità nel tempo al sistema di servizi previsti, secondo le specifiche riportate nel presente Avviso. In tal senso, dovranno essere chiarite le condizioni di disponibilità delle strutture almeno con riferimento all'intero arco temporale di durata delle attività e descritti i punti di forza della scelta effettuata, anche evidenziando eventuali connessioni e apporti derivanti da accordi formalizzati con strutture esistenti sul territorio regionale (siano esse pubbliche siano

esse private) e presenti nelle aree di collocazione degli Spazi multifunzionali di esperienza (secondo quanto riportato all'articolo 6).

Di seguito, si riportano i massimali di costo previsti.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Contributo massimo erogabile
7.1.	<i>Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza</i>	Attrezzature/arredi per allestimento locali	120.000,00 €
7.2.	<i>Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche</i>	Opere edili, murarie, impiantistiche e di sistemazione esterna strettamente indispensabili all'utilizzo degli spazi fisici per l'erogazione dei servizi. Spese tecniche entro il limite del 10% dell'importo delle opere.	270.000,00 €

Le spese per attrezzature/arredi (7.1) comprendono le dotazioni minime riportate nell'avviso, nonché il loro allestimento e la loro manutenzione secondo quanto riportato all'articolo 6.

Le spese per interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche (7.2) comprendono i lavori per il pieno rispetto delle normative di salute, sicurezza e di accessibilità definite all'articolo 6, nonché le dotazioni antincendio e i sistemi di allarme.

Come già indicato all'articolo 6, l'ATS dovrà garantire per gli arredi/attrezzature, per gli strumenti informatici e ogni altra dotazione che intendono fornire il rispetto delle norme di legge vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di prevenzione incendi.

L'allestimento con gli arredi e le attrezzature si estende anche alla messa in opera degli stessi. Parimenti, l'allestimento delle strutture con gli strumenti informatici hardware e software ricomprende anche l'installazione e la configurazione degli stessi.

La manutenzione straordinaria dei locali e degli arredi/attrezzature, degli strumenti informatici e di ogni altra dotazione è a totale carico dell'ATS, inclusa l'eventuale sostituzione di apparecchiature o componenti di esse, che si dovesse rendere necessaria a causa di usura o danneggiamento. L'ATS, inoltre, dovrà provvedere ad intestarsi i contratti relativi alle forniture di energia elettrica, acqua, telefono e gas nonché al pagamento delle suddette utenze, delle tasse di smaltimento dei rifiuti e altre imposte connesse ai costi di gestione generale degli Spazi multifunzionali di esperienza, della pulizia.

L'allestimento delle sedi attraverso l'acquisto di arredi e attrezzature (Attività 7.1) dovrà avvenire entro e non oltre 3 mesi dall'inizio delle attività progettuali e sarà sottoposto ai controlli di funzionalità da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alle connesse autorizzazioni.

La realizzazione degli interventi di tipo edilizio (Attività 7.2) dovrà avvenire entro e non oltre 10 mesi dall'avvio delle attività progettuali.

In tale voce di spesa possono essere comprese, nel limite del 10% delle opere edili, murarie ed impiantistiche - anche le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori.

Nel caso di presenza dell'Attività 7.2, finalizzata alla realizzazione di interventi di tipo edilizio strettamente necessari all'utilizzo degli spazi, le attività riferite alle seguenti Linee:

- Linea 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico"
- Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali"
- Linea 5 – Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva;
- Linea 6 – Tirocini di inclusione;

potranno essere avviate successivamente alla messa in disponibilità degli spazi al completamento dei lavori e all'allestimento delle sedi, che comunque dovrà intervenire entro 10 mesi dall'avvio del progetto salvo eventi eccezionali che potranno essere valutati discrezionalmente dall'Autorità di Gestione.

7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'Avviso prevede la realizzazione di n.60 Spazi multifunzionali di esperienza distribuiti sul territorio nazionale. La distribuzione regionale degli Spazi multifunzionali di esperienza, riportata nella seguente tabella, è stata predefinita sulla base di un set significativo di indicatori su base regionale che rappresentano le diverse situazioni territoriali in relazione alla povertà educativa, all'esclusione sociale e al consumo di cultura (riportata nell'Allegato "Nota Metodologica Spazio Multifunzionale"). Sulla base delle proposte presentate, saranno redatte graduatorie regionali.

Regioni/Province autonome	N. di Spazi multifunzionali di esperienza finanziati per ciascuna Regione
Campania	n.5 Spazi multifunzionali di esperienza
Sicilia	
Puglia	
Lombardia	n.4 Spazi multifunzionali di esperienza
Calabria	
Lazio	
Sardegna	n.3 Spazi multifunzionali di esperienza
Veneto	
Piemonte	
Abruzzo	
Emilia-Romagna	
Liguria	
Toscana	
Basilicata	n.2 Spazi multifunzionali di esperienza
Marche	
Umbria	
Friuli Venezia Giulia	
Molise	n.1 Spazi multifunzionali di esperienza
Trento	
Valle d'Aosta	
Bolzano	

8. TERMINE DI ADESIONE PER I SOGGETTI PROPONENTI

La candidatura di cui al presente Avviso potrà essere presentata dal soggetto proponente, con le modalità evidenziate al successivo articolo 9, a partire dalle ore 9:00 del giorno 28/03/2024 fino alle ore 23:59 del giorno 31/05/2024.

9. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Le candidature devono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://servizi.lavoro.gov.it/>

La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, previa registrazione, accessibile dal soggetto proponente attraverso il sistema pubblico SPID, al fine di aumentare il livello di

sicurezza del sistema e in linea con le disposizioni e le modalità di accesso ad altri servizi della Pubblica Amministrazione; qui di seguito il link per la consultazione del manuale di accesso: <https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/>

L'accesso al sistema permette la compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della candidatura.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema informatico. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati digitalmente, ove previsto.

La procedura di presentazione della candidatura è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'Avviso e prodotta dal sistema informatico, da effettuarsi, come indicato al precedente articolo 8, dalle ore 9:00 del 28/03/2024.

Modalità di presentazione della candidatura diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente nel sistema informatico per l'ammissibilità sono elencate di seguito:

- la domanda di ammissione al finanziamento, redatta compilando correttamente ed integralmente l'Allegato A, Modelli 01 e 02a, firmata digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Soggetto Proponente;
- la Proposta di intervento compilata attraverso il modulo informatico secondo i contenuti indicati nell'Allegato B "Presentazione della proposta progettuale";
- in caso di Allegato A sottoscritto da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di procura/delega, redatto secondo il fac-simile Modello 04 "delega" - allegato al presente Avviso, firmato digitalmente dal soggetto delegante, pena l'inammissibilità della Proposta di intervento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere integrazioni e precisazioni sulla documentazione pervenuta solo per le eventuali carenze documentali non rientranti nelle casistiche a pena di esclusione a fronte di adeguate e tempestive motivazioni e/o integrazioni fornite dal proponente. Attraverso le funzionalità della piattaforma Multifondo sarà possibile caricare documentazione integrativa che il proponente ritenga utile ai fini della valutazione della proposta.

Si precisa, inoltre, che ogni Beneficiario potrà presentare solo una proposta progettuale.

10. ISTRUTTORIA DELLE CANDIDATURE

A seguito della presentazione delle domande di candidatura, la Divisione IV *"Programmazione sociale. Segretariato della Rete della protezione e dell'inclusione sociale. Gestione e programmazione dei trasferimenti assistenziali. Politiche per l'infanzia e l'adolescenza"* della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procederà all'istruttoria delle domande pervenute, verificandone l'ammissibilità.

La Commissione procederà alla redazione di una Check List di verifica formale per ognuno dei Proponenti a conclusione della fase istruttoria.

Come evidenziato al precedente articolo 9, l'Amministrazione, in presenza di vizi non sostanziali, si riserva la facoltà di:

- i. richiedere chiarimenti al soggetto proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della Proposta di intervento;
- ii. richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa o comunque a completamento del contenuto della documentazione già presentata.

In tale ipotesi, la Divisione IV invita, tramite la procedura disponibile attraverso la piattaforma Multifondo, il Soggetto Proponente ad integrare la Proposta di intervento entro un termine perentorio, non inferiore ai 5 giorni lavorativi, entro il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

L'esclusione per una o più delle cause previste dal presente paragrafo sarà comunicata al Soggetto Proponente tramite messaggio di posta elettronica certificata (Pec), il quale avrà valore di notifica, a tutti gli effetti di legge.

11. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da un'apposita Commissione nominata dall'Autorità di Gestione, costituita anche da referenti indicati dalle Regioni. Tale Commissione procederà all'esame delle richieste di adesione pervenute che hanno superato la verifica di ammissibilità secondo quanto riportato all'articolo 10. La valutazione di merito dei progetti avverrà secondo i criteri di selezione indicati di seguito.

Criterio	Punteggio max
a) Qualità e coerenza progettuale interna	25 punti
a.1) Chiarezza espositiva della proposta progettuale, coerenza con oggetto e obiettivi dell'Avviso, con l'analisi dello specifico contesto territoriale con particolare riferimento ai bisogni educativi di preadolescenti ed adolescenti e delle loro famiglie, e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni.	<i>25 punti</i>
b) Coerenza esterna	20 punti
b.1) Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del PN.	<i>10 punti</i>
b.2) Qualità e completezza dell'articolazione delle attività, con riferimento alla dimensione educativa e psicosociale nella relazione con le famiglie relativamente alle modalità di definizione e strutturazione dell'alleanza educativa strategie di aggancio delle famiglie maggiormente vulnerabili articolazione del servizio con riferimento alla dimensione educativa nel territorio relativamente alle strategie complessive di lavoro e alle modalità operative utilizzate per l'aggancio e il contatto con i gruppi di ragazzi presenti sul territorio e per la costruzione di connessioni tra le attività interne e quelle che si svolgeranno nei luoghi informali di aggancio dei ragazzi/e.	<i>10 punti</i>
c) Innovatività	15 punti
c.1) Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività che si intende realizzare con riferimento anche agli specifici strumenti di lavoro. Articolazione delle attività relativamente alla dimensione educativa di gruppo, con particolare riferimento ai contenuti metodologici alla base della predisposizione dei piani educativi di gruppo e dei dispositivi operativi previsti dalle diverse linee di attività.	<i>15 punti</i>
d) Priorità	20 punti
d.1) Priorità del contesto in relazione alle situazioni di bisogno del target ivi residente (analisi in relazione a documenti di programmazione che saranno resi disponibili dall'Amministrazione regionale, che sarà presente con un suo rappresentante nella Commissione di valutazione). Proposta – inserire nella commissione un referente della Regione che	<i>10 punti</i>

Criterio	Punteggio max
potrebbe contribuire all'attribuzione di questo punteggio in termini di conoscenza dei propri territori, del bisogno e dei servizi attivi: 0 punti – non prioritario 3 punti – bassa priorità 6 punti – media priorità 8 punti – prioritario 10 punti – elevata priorità.	
d.2) Contesti territoriali caratterizzati da carenza di servizi specifici a favore del target di destinatari e come interviene il progetto.	10 punti
e) Soggetti coinvolti	10 punti
e.1) Partenariato rilevante.	10 punti
f) Criteri specifici	10 punti
f.1) Localizzazione dello spazio in termini di accessibilità, caratteristiche strutturali, adeguatezza rispetto alle finalità del progetto e spazi disponibili, bacini di utenza potenziale.	10 punti

Con riferimento ai criteri di selezione sopra elencati, si evidenzia come l'ammissibilità a finanziamento si ottiene in presenza del superamento di una soglia minima di qualità e coerenza progettuale (**fissata a 60 punti**), al di sotto della quale il progetto non risulta ammissibile a finanziamento.

A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la Commissione incaricata stilerà l'elenco delle Domande ammissibili al finanziamento, che verrà trasmesso alla Divisione IV della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali e approvato con decreto direttoriale.

I provvedimenti di approvazione, contenenti l'elenco delle domande ammesse a finanziamento saranno pubblicati sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e su quello del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

12. OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il beneficiario si obbliga a:

- dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica di approvazione della Convenzione di sovvenzione;
- attuare ed ultimare tutte le attività previsti dal progetto nei tempi previsti nella proposta presentata;
- rispettare i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza;
- osservare le normative UE, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali e di investimento europei ed accettare e collaborare durante il controllo del MLPS, Stato Italiano ed Unione Europea;
- acquisire e comunicare all'Amministrazione il CUP (Codice Unico di Progetto) entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti al contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n.136 e s.m.i;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP, e il codice progetto identificativo dell'intervento autorizzato;

- h) ***non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva comunicazione all'Amministrazione, e comunque rimanendo nei limiti del finanziamento concesso;***
- i) produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate;
- j) usare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto finanziato;
- k) fornire tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione del progetto finanziato, attraverso il sistema informativo **Multifondo** messo a disposizione dall'Amministrazione, secondo i formati e la tempistica stabiliti dall'Amministrazione stessa;
- l) garantire la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e della normativa nazionale vigente, ed in ogni caso per un periodo non inferiore ai 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario;
- m) assumere agli atti la documentazione da esibire, su richiesta, ai funzionari incaricati in sede di controlli da parte dell'Amministrazione o di altre autorità di controllo nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati personali;
- n) adempiere agli obblighi di informazione e comunicazione previsti dalla normativa comunitaria ed in particolare dare evidenza del finanziamento con FSE+ 2021/27. Qualora non siano state poste in essere azioni correttive, l'Autorità di Gestione applica misure di rimodulazione delle risorse, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo e/o riducendo fino al 3% i fondi all'operazione interessata;
- o) collaborare ed accettare i controlli che l'Amministrazione e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto e degli interventi in esso previsti;
- p) applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- q) trattare, in qualità di Titolare del trattamento, i dati personali e le categorie particolari di dati personali dei destinatari finali nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa di settore (GDPR, Codice privacy, Linee Guida dell'European Data Protection Board (EDPB), pareri/istruzioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati) fornendo all'interessato, nel momento in cui i dati personali sono ottenuti, tutte le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 del GDPR.

Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, che risulti coerente con il conseguimento dei risultati attesi indicati nel PN "Inclusione e lotta alla povertà", i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi, attraverso la realizzazione delle azioni ammissibili programmate nelle proposte di intervento, con riferimento alle azioni dirette alle persone, a raggiungere i risultati attesi.

Il mancato raggiungimento del target, qualora non adeguatamente motivato, potrà comportare l'adozione delle misure di cui al successivo articolo 16.

Tutti gli obblighi in capo al Beneficiario, insieme a quelli in capo alla Autorità di Gestione, verranno comunque precisati al momento della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione.

13. DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'AVVISO

Nella seguente tabella sono riportate le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sul presente Avviso, da realizzare nel periodo 2024-2026.

PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027	Importo (€)
Priorità 2 (FSE+) – Child Guarantee <i>OS k (ESO4.11) - migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</i>	200.000.000
Priorità 4 FESR “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica” – <i>OS d.iii (RSO4.3) - promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali</i>	25.000.000

La graduatoria per ciascuna Regione, con evidenza delle domande ammissibili al finanziamento, sarà approvata con Decreto Direttoriale. Il provvedimento sarà pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

Qualora, sulla base delle proposte di intervento ammissibili per ciascuna Regione, emerga un numero di progetti finanziabili superiore a quello previsto (numero spazi multifunzionali individuati per ogni Regione indicati al punto 7), la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, sulla base della graduatoria stilata, garantirà uno scorrimento degli ATS in caso di eventuali rinunce al fine di consentire la realizzazione del numero di spazi funzionali previsti per ogni Regione.

Nel caso in cui dalla graduatoria definitiva delle domande ammesse a finanziamento si dovesse riscontrare una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto al numero indicato per ciascuna Regione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procederà, in primo luogo, alla riapertura dell'Avviso limitatamente agli ATS delle Regioni sottorappresentate. Qualora, anche a seguito della riapertura dell'Avviso, si dovesse riscontrare una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto al numero indicato per Regione, si procederà, fino alla copertura di tutti i centri previsti dall'Avviso, allo scorrimento della graduatoria di un'altra Regione appartenente alla stessa categoria di Regione, utilizzando in successione i seguenti criteri di priorità: 1) numerosità dei progetti ammissibili e non finanziati; 2) numero complessivo di adolescenti coinvolti nei progetti ammissibili e non finanziati.

I fondi assegnati a valere sul presente Avviso sono finalizzati esclusivamente alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. Possono essere previste risorse aggiuntive da parte di ciascun Ente territoriale per la realizzazione di azioni complementari a quelle già previste dal presente dispositivo. Tali risorse aggiuntive non sono oggetto del presente Avviso.

Ogni soggetto proponente è chiamato a presentare un'unica Proposta di intervento, attraverso la piattaforma Multifondo secondo i contenuti di cui all'Allegato B “Presentazione della proposta progettuale”.

Ad ogni buon fine, si riporta di seguito una ipotesi di riepilogo finanziario del progetto comprensiva di tutte le tipologie di costo previste dalle varie sotto-linee di attività (risorse umane, acquisto attrezzature, affitto, ecc.). Si specifica che il calcolo per Linea è stato effettuato prevedendo il massimale di costo più alto per ogni figura professionale e prevedendo, altresì, l'intero importo per le altre tipologie di spese ammissibili. La tabella sottostante ha natura indicativa rispetto alla

quantificazione massima del valore di un progetto, pertanto, ogni beneficiario potrà definire il piano finanziario del proprio progetto sulla base delle concrete esigenze attuative del territorio di riferimento.

LINEE DI ATTIVITA'	Costo annuo complessivo	Costo triennio complessivo
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO	145.282,00 €	435.846,00 €
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA	434.680,00 €	1.304.040,00 €
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO	167.680,00 €	503.040,00 €
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI	48.326,40 €	144.979,20 €
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE INTELLIGENZA EMOTIVA	65.442,00 €	196.326,00 €
6. TIROCINI DI INCLUSIONE	117.850,00 €	353.550,00 €
7. ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA	130.000,00 €	390.000,00 €
TOTALE COSTO PROGETTO (COSTI DIRETTI)*	1.109.260,40 €	3.327.781,20 €

* Si specifica che al costo totale del progetto (che equivale alla somma dei costi diretti) si applica il 7% per la definizione dei costi indiretti rendicontabili.

L'AdG, a seguito di eventuali future riprogrammazioni o di eventuali economie maturate su altre priorità del PN, si riserva di poter scorrere la graduatoria di questo Avviso al fine di finanziare ulteriori progetti ritenuti, in una prima fase di valutazione, idonei ma non finanziabili per mancanza di risorse.

13.1. Gestione finanziaria e costi ammissibili

L'Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario fino al 7% dei costi diretti ammissibili, conformemente all'art. 54 lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti e dei costi indiretti (forfettizzati), l'ammontare di questi ultimi non può essere superiore al 7% dei costi diretti ammissibili del progetto.

I costi ammissibili si riferiscono a:

- Per la priorità 2, sostenuta dal FSE+:
 - spese di personale per risorse umane interne ed esterne;
 - spese per affitto;
 - spese per organizzazione eventi, acquisto di materiali e beni di consumo specifici per le attività;
- Per la priorità 4, sostenuta dal FESR:
 - spese per l'acquisto di materiali e beni di consumo specifici per le attività;
 - spese per attrezzature, laboratori e arredi specifici per le attività;
 - spese per opere edili, murarie e impiantistiche strettamente necessarie alla messa in disponibilità degli spazi fisici dedicati allo svolgimento dei servizi,

così come definito nel piano finanziario che dovrà essere redatto attraverso la funzionalità della piattaforma Multifondo predisposta sulla base del contenuto di cui all'Allegato C "Piano finanziario". Gli ulteriori costi ammissibili sono rappresentati dall'importo pari ad un tasso forfettario fino al 7% dei costi diretti del progetto.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e quindi anche del calcolo dell'importo forfettario riconoscibile a consuntivo, tutte le spese dirette del progetto devono essere supportate da analitici e idonei giustificativi di spesa (indicati nell'Allegato E "Elenco documenti per la rendicontazione delle spese" del presente avviso) secondo quanto previsto nel Manuale dei Beneficiari e devono rispettare le indicazioni e i limiti contenuti:

- nella Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- nel CCNL delle cooperative sociali di cui al DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

e comunque nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) N. 2021/1060, dal Regolamento (UE) N. 2021/1058 e dal Regolamento (UE) N. 2021/1057.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese di personale direttamente assunto dal soggetto proponente, riconoscibili a consuntivo, si dovranno presentare i giustificativi richiesti dal medesimo decreto e riportati nell'Allegato E "Elenco documenti per la rendicontazione delle spese".

Si specifica, inoltre, che i soggetti proponenti potranno:

- acquisire servizi mediante procedure di affidamento ad operatori economici che dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, c.d. "nuovo Codice dei contratti pubblici";
- avvalersi di Enti del Terzo Settore mediante il ricorso alle procedure previste dagli artt. 55 e 56 del D.lgs n. 117/2017.

Ulteriori indicazioni relative alle modalità di rendicontazione sono definite nel "Vademecum delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito dei Fondi SIE 2014-2020".

14. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

Per l'attuazione delle proposte d'intervento ammesse a finanziamento verrà sottoscritta dalle parti una Convenzione di Sovvenzione, che disciplina i rapporti tra Autorità di Gestione e Beneficiario, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tale documento dovrà essere sottoscritto dal Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Soggetto Proponente. Al fine della sottoscrizione delle Convenzioni il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della lista delle domande ammesse a finanziamento tutti i dati e le informazioni amministrative necessarie alla definizione ed alla stipula della Convenzione.

La documentazione sopra indicata è peraltro da intendersi non esaustiva; la Divisione IV della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (di seguito Divisione IV) si riserva di poter richiedere al soggetto ammesso al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario ai fini della sottoscrizione della Convenzione.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata ai fini della sottoscrizione delle Convenzioni nei termini previsti, senza giustificato motivo, potrà comportare la decadenza dal finanziamento.

La documentazione circa la non ricorrenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011, nonché dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del decreto legislativo medesimo, sarà acquisita dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale nei casi e secondo le modalità di legge.

La sottoscrizione delle Convenzioni di Sovvenzione è in ogni caso subordinata alla positiva verifica da parte della Divisione IV di quanto autodichiarato dal soggetto proponente in sede di presentazione della proposta. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al soggetto proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento. A tal fine la Divisione IV richiederà al Soggetto Proponente l'invio della documentazione comprovante la veridicità delle autodichiarazioni rilasciate.

Il soggetto proponente, in qualità di Beneficiario, prima della sottoscrizione della Convenzione è tenuto alla modifica/aggiornamento della documentazione presentata secondo le indicazioni fornite dalla Divisione IV.

Il Beneficiario, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo alla Divisione IV.

Al ricorrere dei presupposti di legge, il decreto direttoriale di approvazione della Convenzione di Sovvenzione verrà sottoposta al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo. Il soggetto proponente, in qualità di Beneficiario, è tenuto agli adempimenti di monitoraggio specificati nella Convenzione di Sovvenzione.

15. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

L'Autorità di gestione eroga il contributo stabilito nelle Convenzioni di Sovvenzione con le modalità di seguito descritte:

- *erogazione a titolo di anticipo*: la percentuale da erogarsi a titolo di anticipo verrà indicata nella Convenzione di Sovvenzione (sulla base, salvo altro, della disponibilità delle risorse sulla contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale e comunque subordinatamente alla sussistenza di tali disponibilità); in ogni caso l'anticipazione non potrà superare il 15% dell'importo totale del contributo;
- *erogazioni intermedie*: sempre nella Convenzione di Sovvenzione saranno indicate le quote e la tempistica dei successivi ratei da disporre a seguito della presentazione da parte dei Beneficiari della rendicontazione delle spese sostenute (domande di rimborso) e delle attività realizzate, in considerazione dell'esito dei relativi controlli previsti da parte della 'Autorità di gestione; in ogni caso la somma dell'anticipazione (ove erogata) e dei suddetti ratei non potrà superare il 90% dell'importo complessivo del contributo stabilito;
- *saldo finale*: a conclusione delle attività ed a completamento di tutte le verifiche a ciò necessarie, verrà corrisposto il residuo importo a saldo del contributo stanziato, nella misura che risulterà di competenza in esito alle verifiche dette.

Su richiesta scritta e motivata dell'Ente territoriale (Beneficiario), possono essere autorizzate dalla Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale modifiche al progetto finanziato secondo le modalità indicate nelle Convenzioni di Sovvenzione. L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, sempre che le variazioni proposte corrispondano alle indicazioni del presente Avviso e non mutino la sostanza del progetto quanto a oggetto, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

16. GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento al presente Avviso ed ai seguenti documenti:

- Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

- CCNL delle cooperative sociali di cui al DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Decreto prot. n. 41/0000015 del 29/01/2024 che approva la “Nota Metodologica per il calcolo di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo di cui all’art. 67.1 (b) del Regolamento (UE)1303/2013”.
- “Manuale per i beneficiari”;
- Vademecum nazionale sull’ammissibilità della spesa;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all’Amministrazione competente delle domande di rimborso intermedie e la presentazione, a conclusione dell’intervento, del rendiconto finale delle spese sostenute, secondo le modalità descritte nella Convenzione.

In fase di presentazione della/e domande di rimborso intermedia/e e della domanda di rimborso finale (rendiconto finale), il Beneficiario, in virtù dell’adozione dello strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario sino al 7% delle spese dirette del progetto, per l’implementazione dell’operazione, è tenuto a rendicontare a costo reale⁹, quindi presentando la documentazione giustificativa delle spese sostenute, tutte le macro-voci di spesa del Piano finanziario fatta eccezione per i costi indiretti del progetto.

Per i costi indiretti del progetto, si applica un importo forfettario fino al 7% delle spese dirette del progetto; tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa.

Il tasso forfettario previsto dal preventivo approvato rappresenta l’ammontare massimo riconosciuto dall’Amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi diretti del progetto ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell’operazione.

Per la rendicontazione delle spese relative alla suindicata Macro voce di spesa, il soggetto attuatore è tenuto a compilare la **modulistica** prevista dal “*Manuale per i beneficiari*” e l’ulteriore modulistica inviata dall’AdG, allegando i documenti giustificativi previsti dall’Allegato E “Elenco documenti per la rendicontazione delle spese” al presente Avviso.

Ad ulteriore specifica di quanto previsto nel *Manuale per i beneficiari*” i beneficiari dovranno produrre in fase di presentazione delle domande di rimborso intermedie e finale una **relazione descrittiva dell’attività** svolta sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 che sarà fornito dall’AdG.

Nella **Relazione finale** dovranno essere indicati i valori degli indicatori realizzati a conclusione del progetto, specificando i riferimenti e/o allegando la documentazione comprovante l’attendibilità dei dati forniti. Qualora il valore si discosti in misura significativa dal target previsto in fase di presentazione del progetto, il beneficiario è tenuto a darne opportune motivazioni.

In fase di rendicontazione finale oltre ai documenti previsti dall’Allegato E “Elenco documenti per la rendicontazione delle spese” al presente avviso è consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell’attività svolta e dei risultati raggiunti.

L’AdG effettuerà, unitamente alle verifiche svolte dal coordinatore del progetto in capo al soggetto proponente, ulteriori verifiche e controlli (cfr. articoli 17 e 18) dirette ad accertare che, da un lato, le attività del progetto siano state effettivamente realizzate e, dall’altro, abbiano intercettato un

⁹ La modalità di rendicontazione a costi reali si basa sul concetto di costo reale inteso come il costo effettivamente sostenuto e corrispondente a pagamenti eseguiti e comprovati da fatture quietanzate e/o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

numero congruo di destinatari rispetto a quanto definito in fase di progettazione. In caso di inadempienze, si rimanda a quanto stabilito all'articolo 20 del presente Avviso.

Le modalità di invio della rendicontazione saranno definite nella Convezione di Sovvenzione.

17. MONITORAGGIO E INDICATORI

Il monitoraggio è un adempimento regolamentare in capo all'Autorità di Gestione, che è tenuta a registrare e conservare elettronicamente i dati relativi a ciascuna operazione necessari a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, ai sensi dell'art. 72.1, lett. e) del Regolamento UE 2021/1060. Il monitoraggio consente di misurare l'avanzamento del Programma verso raggiungimento dei target di spesa e degli obiettivi di realizzazione e fornisce indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte dell'Autorità di Gestione negli ambiti affrontati dagli interventi previsti con il presente Avviso pubblico.

Al fine di contribuire agli adempimenti di monitoraggio, il beneficiario deve assicurare l'acquisizione e la trasmissione di informazioni e dati necessari al monitoraggio dei progetti, delle attività e dei partecipanti fornendo tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attraverso il sistema informativo Multifondo messo a disposizione dall'Amministrazione, secondo i formati e la tempistica stabiliti dall'Amministrazione stessa.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi di monitoraggio posti a carico del beneficiario, l'Autorità di Gestione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

I progetti finanziati con il presente Avviso pubblico si collocano nell'ambito:

- della **Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico k (ESO4.11)** del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.
- della **Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica, Obiettivo specifico d.iii (RSO4.3)"** del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

A tale quadro programmatico sono associati gli indicatori di output e di risultato di seguito specificati che, con riferimento ai dati personali, devono essere disaggregati per genere (donna, uomo, "persona non binaria") così come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1057 del FSE+.

Indicatori di output

Fondo	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Disaggregazione per genere	Unità di misura
FSE+	EEO06	Numero di minori di 18 anni	Sì	Numero

Fondo	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Unità di misura
FESR	RSO02	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	Numero

Indicatori di risultato

Fondo	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Disaggregazione per genere	Unità di misura
FSE+	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Sì	Rapporto

Fondo	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Disaggregazione per genere	Unità di misura
-------	-------------------	--------------------------	----------------------------	-----------------

FESR	RCR74	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate	Sì	Rapporto Utenti/Anno
------	-------	---	----	----------------------

Con riferimento agli **indicatori di output** si specifica che devono essere quantificati già in fase di presentazione della proposta progettuale; per l'indicatore FSE+ dovrà essere indicato il valore programmato, ossia il numero totale dei destinatari previsti, disaggregato per genere (maschile e femminile e non binario); per l'indicatore FESR dovrà essere indicato il valore programmato nel solo caso di ricorso alle attività della linea 7 per la realizzazione del centro di aggregazione (intervento infrastrutturale di assistenza sociale)

Il beneficiario è tenuto successivamente a inserire sul sistema informativo del Programma i dati di realizzazione aggiornati in fase di avvio, attuazione e conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità previste nella Convenzione di Sovvenzione.

Gli **indicatori di risultato** dovranno essere alimentati sul sistema informativo al momento della conclusione del progetto. Tuttavia, il beneficiario ha l'obbligo di rilevare periodicamente i dati che andranno ad alimentare l'indicatore di risultato secondo indicazioni e modalità che saranno successivamente comunicate dall'Autorità di Gestione.

Si rappresenta, infine, che in fase di presentazione della proposta progettuale dovrà essere valorizzato, anche uno specifico **indicatore di progetto** – Numero 18-21enni - indicando il valore programmato, ossia il numero totale dei destinatari previsti, disaggregato per genere (maschile e femminile e non binario), come rappresentato nella tabella seguente.

Il beneficiario è tenuto successivamente a inserire sul sistema informativo del Programma i dati di realizzazione aggiornati in fase di avvio, attuazione e conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità previste nella Convenzione di Sovvenzione.

Denominazione indicatore (indicatore di progetto)	Disaggregazione per genere	Unità di misura
Numero di 18 - 21enni	Sì	Numero

18. CONTROLLI

Conformemente alla normativa di riferimento e in stretta continuità con le procedure adottate nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà, e tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell'ambito del presente Avviso a valere sulle risorse FSE+ 2021-2027, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

Le spese sostenute, relative al Piano finanziario della Proposta di intervento autorizzata, per il loro riconoscimento saranno soggette ai controlli amministrativo-contabili di primo livello e alla valutazione della loro coerenza con le attività previste da parte dell'Autorità di Gestione e rimarranno comunque soggette agli audit di tutte le Autorità nazionali e comunitarie aventi competenze in materia.

I controlli potranno essere, infatti, effettuati oltre che dal Ministero, dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione di progetto ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco in itinere durante i quali si valuterà, nel caso di acquisizione all'esterno di servizi e forniture anche la qualità del servizio/fornitura erogato/acquistato e si verificherà l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del PN e attraverso specifiche azioni, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi. Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte dell'Amministrazione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico. Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

I beneficiari, quale obbligo convenzionale espresso, sono tenuti a prestare ogni necessaria collaborazione per lo svolgimento di tali audit, nonché ad osservare gli obblighi di conservazione dei documenti stabiliti, secondo quanto disposto dal Regolamento 2021/1060.

19. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di cinque anni, a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

Il Beneficiario è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile del progetto, secondo le tempistiche e le modalità previste dall'Autorità di Gestione al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati e di consentire la realizzazione dei previsti audit dalle Autorità competenti. Il Beneficiario del finanziamento deve altresì garantire, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nella Convenzione di Sovvenzione, la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni inerenti il progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti, anche al fine di favorire le attività di monitoraggio.

20. CASI DI INADEMPIENZA E RELATIVI PROVVEDIMENTI

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario finale sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio indicato dall'Autorità di Gestione. Laddove il Beneficiario finale non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Autorità di Gestione procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione di Sovvenzione con conseguente revoca del finanziamento e

recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Autorità di Gestione.

La Convenzione di Sovvenzione disciplinerà più nello specifico le modalità di esecuzione del progetto nonché le ipotesi di applicazione di sanzioni o altri rimedi in ipotesi di mancato adempimento degli obblighi in capo al Beneficiario finale.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'Autorità di Gestione sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

21. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Vi sono specifiche responsabilità per gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità così come stabilito dall'articolo 36 del Reg. (UE) n.1057/2021 che all'articolo 1 recita: *"I destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine di tali finanziamenti e ne garantiscono la visibilità, in particolare quando promuovono azioni e risultati, fornendo informazioni mirate coerenti, efficaci e proporzionate a destinatari diversi, compresi i media e il pubblico"*.

In continuità con il Regolamento di esecuzione n. 821/2014 e tenendo conto delle indicazioni dell'articolo 50 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2021 i beneficiari sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi riportando:

- l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione Europea;
- il riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

In relazione all'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ 2021-2027 di cui al presente Avviso, al beneficiario si chiede altresì di informare i destinatari sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando presso la sede almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziata dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.
- pertanto, i beneficiari dovranno attenersi agli obblighi previsti dalle normative comunitarie (Regolamento (UE) 2021/1060) in materia di informazione e comunicazione nonché alle disposizioni operative previste dalla Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di utilizzo dei loghi.

I beneficiari saranno tenuti ad inserire negli avvisi o bandi di selezione e nei contratti, lo specifico riferimento del finanziamento a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Regolamento (UE) n. 2021/1060 Regolamento (UE) n. 2021/1057 – Priorità 2 Child Guarantee (FSE+) – Obiettivo specifico k (ESO4.11) *"migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata"* e Priorità 4 Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica – Obiettivo specifico d.iii (RSO4.3) *"promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle*

famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali”

I soggetti beneficiari del contributo economico dovranno inserire il logo dell'UE e del PN su tutto il materiale relativo al progetto e su quello promozionale. Il MLPS provvederà a diffondere le disposizioni operative in materia di utilizzo dei loghi. Inoltre, in materia di trasparenza dell'attuazione e comunicazione del PN, l'Autorità di Gestione agirà in conformità con quanto previsto dall'articolo 49 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060.

22. DEFINIZIONI, RIFERIMENTI NORMATIVI E POLITICA ANTIFRODE

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1060/2021, l'Amministrazione si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. In linea con il Sistema di Gestione e Controllo in vigore e con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

23. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali ottenuti dall'Amministrazione, in qualità di Titolare del trattamento, verranno trattati in conformità al GDPR e al Codice privacy.

I soggetti proponenti, in fase di compilazione della domanda di sovvenzione, dichiarano la presa visione dell'“Informativa sul trattamento dei dati personali” di cui all'allegato D al presente Avviso pubblico, nonché, la presa visione della stessa da parte dei soggetti terzi i cui dati personali sono comunicati nell'ambito del procedimento.

24. FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

25. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è la Dottoressa Carla Antonucci Dirigente della Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

26. ASSISTENZA SPECIALISTICA DURANTE L'ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal giorno di pubblicazione del presente Avviso e fino alla scadenza dello stesso: Avvisoadolescenti@lavoro.gov.it

27. DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella sezione dedicata al PN Inclusione 21-27.

28. ALLEGATI

Costituiscono parte integrate del presente Avviso i seguenti Allegati:

Allegato A – Domanda di Finanziamento e dichiarazioni;
Allegato B – Modello proposta progettuale;
Allegato C – Modello piano finanziario;
Allegato D – Privacy;
Allegato E – Elenco documenti per la rendicontazione delle spese;
Allegato “Nota metodologica Spazio Multifunzionale”;
Allegato Decreto prot. n. 41/0000015 del 29/01/2024.

Roma, data della firma digitale

Il Direttore Generale
Paolo Onelli